



Co-funded by
the European Union

Migrants
Integration into the
Labour
Market and
Ecological
Transition



MILMET
HANDBOOK

LINGUA ITALIANA

Sommario

Introduzione

1. *Introduzione migrazione in Europa*

2. *Situazioni migratorie nazionali*

Francia

Grecia

Italia

Romania

Spagna

3. *Introduzione Green Economy*

4. *Informazione settoriale (nazionale)*

Francia

Grecia

Italia

Romania

Spagna

5. *Descrizione dell'unità e modello (vuoto)*

6. *Allegati*

Introduzione

I soggetti principalmente interessati dal presente manuale, sono i tre attori essenziali per l'integrazione nel mercato del lavoro: le imprese, le organizzazioni sociali e le persone in cerca di lavoro.

Il manuale sarà particolarmente utile per i professionisti che sostengono i migranti nella loro integrazione nella società ospitante. In effetti, le barriere strutturali limitano spesso l'accesso dei migranti al mercato del lavoro.

Questo manuale offre quindi un insieme di strumenti, che mirano a fornire delle linee guida, dei consigli e strumenti pratici che favoriscono il lavoro di integrazione dei migranti nel mercato del lavoro in generale e nel cosiddetto "settore verde" in particolare. Può anche essere utilizzato quando si lavora con altre comunità.



Il manuale è stato redatto nell'ambito del progetto Erasmus + MILMET che ha l'obiettivo di favorire l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro attraverso l'individuazione e l'utilizzo delle loro competenze professionali, mettendo in contatto migranti e imprese del settore verde e sensibilizzando le imprese e le autorità pubbliche sui temi dell'integrazione dei migranti.

Cinque organizzazioni in diversi paesi hanno partecipato alla costruzione di questo manuale e degli altri risultati del progetto: *Afidel* in Francia, *Dafni Kek* in Grecia, *Bucovina Institute* in Romania, *Precious Plastic* in Spagna (Isole Canarie) e *Duemilauno Agenzia Sociale* in Italia.

Tutte le organizzazioni partner sono impegnate nel campo dell'integrazione delle persone in migrazione nel mercato del lavoro, nella creazione e difesa dei diritti dei migranti e/o nello sviluppo dell'economia del settore verde e sostenibile. Il partenariato ritiene che l'economia verde sia essenziale per molte esigenze umane e ambientali e possa essere una preziosa fonte di occupazione per le comunità di migranti.

In questo manuale, gli utenti troveranno:

1. Informazioni sul contesto migratorio nei cinque paesi partner del progetto;
2. Informazioni sui cinque settori sostenibili interessati dal progetto;
3. Metodologie didattiche: linee guida;
4. Strutture e contenuti delle unità didattiche.

Questo manuale viene fornito assieme ad un kit di strumenti aggiuntivi, tradotto nelle cinque lingue dei partner e i cinque settori dell'economia verde qui trattati. Il manuale include inoltre i modelli base che possono essere utilizzati per sviluppare ulteriori nuovi strumenti. Il manuale e il kit di strumenti possono essere utilizzati contemporaneamente.

Nelle prossime sezioni presenteremo i contesti migratori nei cinque paesi del progetto (Francia, Grecia, Italia, Romania, Spagna (Isole Canarie)), seguiti da una presentazione dei cinque settori dell'economia/impresa verde e sostenibili, su cui lavorano le organizzazioni partner:

1. Agricoltura (Francia)
2. Riciclo di materiali (Grecia)
3. Re/up-cycling di tessuti (Italia)
4. Re/up-cycling di mobili e legno (Romania)
5. Riciclo della plastica (Spagna)

Le unità didattiche presentate in questo manuale, si basano sul metodo del "*learning by doing*", un modo antico e universale per apprendere nuove competenze, sia teoriche che pratiche. L'apprendimento attraverso la pratica è particolarmente indicato per consentire agli studenti di utilizzare le proprie competenze (e commettere errori), piuttosto che tenerle come materia grigia (e non usarle mai).

Pertanto, questo manuale prevede che le sue sessioni di insegnamento siano pianificate in due modi: lo studio della lingua e l'uso della lingua attraverso laboratori.

In questo modo, gli studenti diventano gli attori principali del loro processo di apprendimento!

Introduzione migrazione in Europa

L'Europa è una destinazione per le rotte migratorie. Con lo sguardo alla singola persona, il paese europeo di attuale permanenza della persona in migrazione, può essere la sua destinazione transitoria o rappresentare il paese di arrivo finale. Grazie ai suoi numerosi confini, l'Europa è raggiungibile da tutti i punti cardinali, anche se la sua posizione geografica consente piuttosto l'immigrazione terrestre attraverso le regioni confinanti del Sud e del Sud-Est. Mentre le rotte di migrazione legale sono terrestri, via aerea e marittime, le principali rotte della migrazione illegale si concentrano sui tipi di frontiere terrestri e marittime, quali: la rotta del Mediterraneo centrale, la rotta dei Balcani occidentali, la rotta del Mediterraneo orientale, la rotta del Mediterraneo occidentale, la rotta dell'Africa occidentale, la rotta delle frontiere orientali, la rotta circolare dall'Albania alla Grecia e la rotta del Mar Nero (FRONTEX, 2023). Le operazioni di sorveglianza delle frontiere esterne europee sono svolte dall'*Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera*, comunemente nota come FRONTEX (FRONTEX, 2023).

Tuttavia, mentre lo "spazio comune di libera circolazione" (FRONTEX, 2023), noto come spazio Schengen, ha facilitato la circolazione delle persone all'interno dell'Europa, l'immigrazione, comprese le modalità di gestione e di garanzia dell'integrazione sociale, è ancora un tema politico centrale nell'UE (Affari interni europei, 2023).

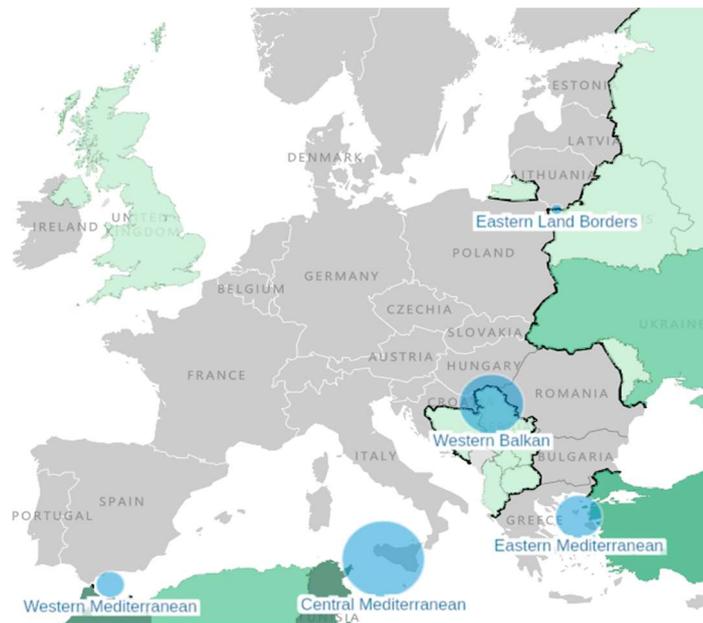


Figura 1. Screenshot di FRONTEX (2023): L'attuale situazione migratoria in Europa

Le politiche migratorie in Europa fluttuano a seconda delle crisi, dei conflitti e di altri cambiamenti vari. Ad esempio, di recente l'UE ha deciso di introdurre il regime di protezione temporanea e di conferire ai richiedenti asilo diritti armonizzati in tutto il continente (Consilium, 2022). Le politiche migratorie possono o allungare o accorciare i percorsi di integrazione dei migranti nel mercato del lavoro e, in generale, nella società

del paese ospitante. Sebbene l'*Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA)* si adopera per armonizzare le pratiche di asilo in tutti gli Stati membri dell'UE+, le autorità nazionali competenti in materia di asilo e accoglienza rimangono responsabili delle loro procedure e dei loro sistemi (EUAA, 2023). La prima parte del manuale presenterà quindi alcuni aspetti dei contesti migratori in ciascuno dei cinque paesi partner: Francia, Grecia, Italia, Romania e Spagna (le isole Canarie).

Bibliografia Europa

Consilium, Press, Ukraine: The Council unanimously establishes protection temporary for people fleeing war (2022). Retrieved online on 2023, June 26 from <https://www.consilium.europa.eu/fr/press/press-releases/2022/03/04/ukraine-council-introduces-temporary-protection-for-persons-fleeing-the-war/pdf>

European Home Affairs. Schengen Area. Accessed on 2023, June 26 on https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/schengen-borders-and-visa/schengen-area_en

European Migration Network. The impact of COVID-19 in the migration area in EU and OECD countries (2021). Retrieved from: <https://www.oecd.org/migration/mig/00-eu-emn-covid19-umbrella-inform-en.pdf>

European Union Agency for Asylum (EUAA), What we do. Accessed on 2023, June 26 on <https://euaa.europa.eu/about-us/what-we-do>

FRONTEX, Detections of illegal border-crossings statistics download, 2023), retrieved online from https://frontex.europa.eu/assets/Migratory_routes/2023/IBC_PRESS_20230904.xlsx

FRONTEX, Map of the current migration situation in Europe, Accessed on 2023, June 26 on : <https://frontex.europa.eu/what-we-do/monitoring-and-risk-analysis/migratory-map/>

FRONTEX, who are we (2023). Accessed on 2023, June 26 from <https://frontex.europa.eu/about-frontex/who-we-are/tasks-mission/>

Situazioni migratorie nazionali

Migrazione in Francia

Nel 2020, la maggior parte dei migranti arrivati in Francia proveniva dal continente africano (41%). Altre regioni di provenienza sono state l'Europa (32%), l'Asia (16,1%) e in misura minore l'America e l'Oceania (10,9%) (INSEE, 2022). Tra i migranti provenienti dall'Africa, la maggior parte è nata in Marocco (9,5%), Algeria (7,1%), Tunisia (4,5%). Tra gli europei, la maggior parte proveniva dall'Italia (4,5%), dalla Spagna (3,3%) e dal Regno Unito (3,2%).

Nel 2021, la Francia ha registrato:

1. 104,190 domande di asilo ammesse (OFII);
2. 29,004 domande di ricongiungimento familiare, di cui 11 358 ammesse;
3. 53,260 visite mediche effettuate negli uffici dell'OFII.

Le domande di soggiorno in Francia sono aumentate drasticamente durante la crisi covid-19. Inoltre, il divario tra le richieste pendenti e l'accettazione ufficiale francese è più grande che mai dal 2007. Come mostrato dalla figura 1, nel 2021 sono state presentate oltre 29.000 domande ma meno di 15.000 hanno ricevuto una risposta positiva.

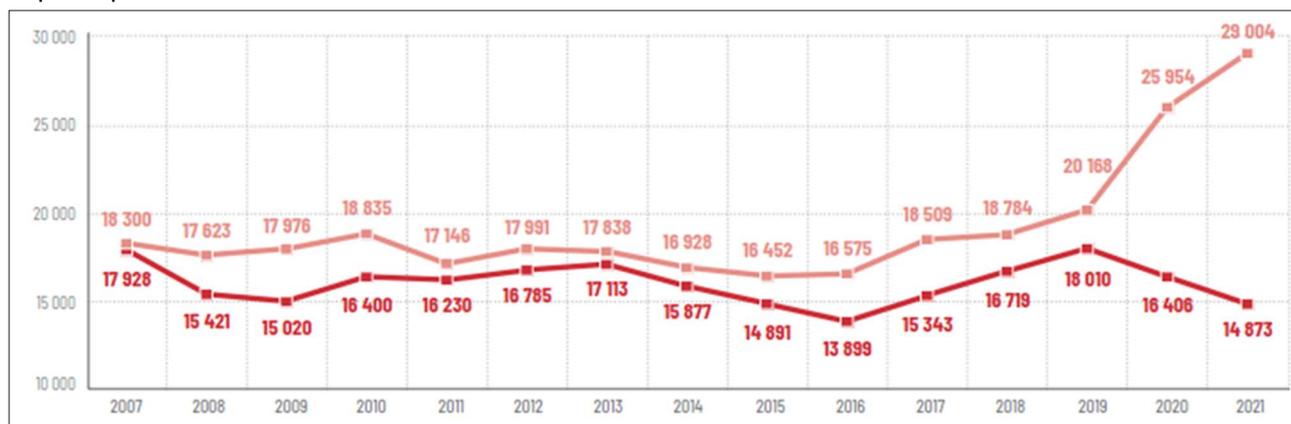


Figura 1. Domande di migrazione presentate (rosa) e ammesse (rosso) dal 2007 al 2021, OFII ¹

Procedure di immigrazione e sostegno ai migranti

I migranti provenienti da regioni al di fuori dell'Unione Europea devono richiedere il diritto di soggiornare permanentemente o temporaneamente in Francia, sia chiedendo asilo politico, che il ricongiungimento familiare, un visto per soggiorni di lunga durata o un visto medico.

Quando entrano per la prima volta nel paese, passano attraverso controlli amministrativi e medici. Una volta completato il primo passo, coloro che vogliono chiedere protezione internazionale (asilo) presentano una domanda che sarà esaminata dall'Ufficio francese per i rifugiati e la protezione degli apolidi (OFPRA) o dalla Corte nazionale di asilo (CNDA). Durante il periodo di verifica, i richiedenti asilo ricevono un'autorizzazione

¹ https://www.ofii.fr/wp-content/uploads/2022/07/HR_RA_OFII_2021_21x297_p3_p114_compressed.pdf

temporanea per soggiornare nel paese, nonché un aiuto materiale sotto forma di indennità e alloggio in un centro di asilo.

L'Ufficio francese per l'immigrazione e l'integrazione (OFII) è responsabile dell'identificazione del livello di istruzione dei migranti. Nell'ambito del "Contratto di integrazione della Repubblica" (CIR) ([Service Public](#), 2021) e in base ai risultati dei loro test linguistici, i migranti devono frequentare lezioni obbligatorie di francese o sono esentati dal superamento del livello A1 (CECRL).

In base alla loro situazione in Francia, ai migranti viene proposto un alloggio in diverse istituzioni ([CIMADE](#), 2019):

- Soluzioni abitative regionali di emergenza (HUDA). ([Gouv.fr](#), 2023) ;
- Centro di accoglienza per richiedenti asilo: Alloggio per persone la cui domanda di protezione internazionale è pendente (CADA). ([RFSMS](#), 2023) ;
- Centri di accoglienza temporanea per coloro che hanno ottenuto protezione internazionale. Forniscono anche aiuto all'integrazione socio-economica. (CPH).

Integrazione dei migranti nel mercato del lavoro francese

Dal momento in cui una persona migrante adulta ha un permesso di soggiorno in Francia, è supportata dal Centro per l'impiego (Pole Emploi) per trovare un lavoro adatto alle sue esigenze. Gli attuali tassi di disoccupazione si avvicinano al 7% nella Francia metropolitana ([Insee](#), 2023). In entrambi i sessi, i tassi più elevati si osservano nel gruppo di 15-25 anni (donne: 14,8%; uomini: 18,6%). L'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro è particolarmente influenzata da fattori quali l'origine e la nazionalità, il livello di istruzione, il tempo trascorso in Francia, la mancanza di riconoscimento delle qualifiche e delle competenze linguistiche ([Brinbaum](#), Y., 2018, Chiswick & Miller, 2014). I migranti che trovano lavoro, spesso lo fanno attraverso le loro reti personali. Parte della soluzione per aumentare l'occupazione dei migranti è aumentare la loro comprensione di come funziona il mercato del lavoro francese e del livello di lingua francese. ([Brinbaum](#), Y. 2018), piuttosto che seguire una formazione (non obbligatoria) per accedere a posizioni qualificate.

Due piani di formazione-lavoro sono attualmente operativi in Francia ([Prefettura](#), 2023):

- Il sostegno al "*Housing, Orientation and People's Employment (HOPE)*" mira a facilitare l'integrazione dei migranti nella società francese e quindi il loro accesso al mercato del lavoro. L'approccio di questo piano è quello di formare i migranti in cerca di lavoro per lavori (qualificati) in settori che presentano carenze. Comprende anche piani di alloggio e supporto amministrativo e sociale;
- Global Care and Refugees' Integration (AGIR) è un piano che coordina le azioni di diverse organizzazioni al fine di aiutare i rifugiati con accoglienza, formazione e supporto amministrativo per un periodo medio di 20 mesi.

Integrazione dei migranti nel mercato del lavoro nella regione dell'Alta Garonna

Nel 2019, l'area dell'Alta Garonna ha avuto un tasso di occupazione del 75,3% per i residenti di età compresa tra 15 e 64 anni. I migranti ucraini hanno un permesso temporaneo di soggiorno in Francia, che consente loro di trovare un lavoro ([Francia bleu](#), 2023). Attualmente vi sono pochi dati sull'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro locale nell'area dell'Alta Garonna, sebbene alcune organizzazioni professionali e senza scopo di lucro raccolgano alcuni dati sull'occupazione al fine di considerare le esigenze del mercato a vantaggio delle persone in cerca di lavoro e dei datori di lavoro. Infatti, ogni anno, l'agenzia francese per le persone in cerca di lavoro elenca i posti di lavoro con il maggior numero di offerte di lavoro sia a livello regionale che a livello di dipartimento ([IMT de Pole Emploi](#), 2023). Ad esempio: cura personale (assistenza all'infanzia, assistenza agli adulti), contabilità, custode, assistente agli ordini, tutti i lavori visualizzati con il link delle offerte di lavoro.

Secondo i dati di un'organizzazione locale del mercato del lavoro, Job-en-Comminges, i principali settori di reclutamento nell'area di Saint-Gaudens sono: sanità (infermiere, personale infermieristico, assistente personale), industria delle costruzioni, industria (meccanica), ristorazione e ristorazione e grande distribuzione (supervisore di reparto). Non ci sono, tuttavia, dati sulla misura in cui i migranti sono impiegati in questi settori.

La mancanza di informazioni sull'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro potrebbe avere diverse spiegazioni:

- i migranti in cerca di lavoro si impegnano in una formazione e non accedono al mercato del lavoro a lungo termine abbastanza bene da essere presi in considerazione nelle tariffe;
- i migranti in cerca di lavoro si sono trasferiti in un'altra regione, dipartimento o distretto amministrativo;
- i migranti in cerca di lavoro si sono trasferiti dalla Francia;
- Le persone migranti in cerca di lavoro o con un background migratorio non sono (ancora) un criterio preso in considerazione quando si diventa statici sul mercato del lavoro.

Tuttavia, nel distretto amministrativo di Comminges, i migranti possono avere un percorso completo di formazione-lavoro-integrazione presso AFIDEL, purché il loro permesso di soggiorno sia valido e la loro domiciliazione rimanga la stessa. A tal fine, essi:

- frequentare una formazione linguistica obbligatoria OFII per il primo livello linguistico (A1);
- frequentare una seconda formazione linguistica per il secondo livello linguistico (A2) ;
- frequentare una terza formazione linguistica per sostenere un esame (DELF) e testimoniare il loro livello A2 / B1, e anche avere uno stage per confermare i loro obiettivi di carriera;
- partecipare a una formazione francofona sul loro futuro lavoro;
- diventare dipendente in un orto biologico della Cocagne Network, noto come programma welfare-to-work.

Bibliografia Francia

Action sociale (2023). Centre d'accueil de demandeurs d'asile (CADA). Accessed on 2023, July 10 on https://annuaire.action-sociale.org/etablissements/readaptation-sociale/centre-accueil-demandeurs-asile--c-a-d-a---443.html#google_vignette

Brinbaum, Y. (2018). Incorporation of Immigrants and Second Generations into the French Labour Market: Changes between Generations and the Role of Human Capital and Origins. *Social Inclusion*, 6(3), 104-118. doi: <https://doi.org/10.17645/si.v6i3.1453>

CNDA, Cour Nationale du Droit d'Asile (2023). Accessed on 2023, July 10 on www.cnda.fr/English

INSEE, Institut national de la statistique et des études économiques (2023). Statistiques et études. L'essentiel sur... les immigrés et les étrangers. Retrieved online <https://www.insee.fr/fr/statistiques/3633212#graphique-infographie>

INSEE, Institut national de la statistique et des études économiques (2023). Taux de chômage selon le sexe et l'âge. Retrieved online <https://www.insee.fr/fr/statistiques/2532173>

La Cimade (2018). Typologie des différents lieux d'hébergement pour les migrants.e.s. Retrieved online <https://www.lacimade.org/publication/typologie-lieux-hebergement-migrants/>

Marco, Jeanne-Marie (2023). France Bleu. Société. Un An de guerre en Ukraine: 13% des réfugiés sont inscrits à Pôle emploi en Occitanie. Accessed on 2023 June 26 on <https://www.francebleu.fr/infos/societe/un-an-de-guerre-en-ukraine-13-des-refugies-sont-inscrits-a-pole-emploi-en-haute-garonne-dit-la-prefecture-8348731>

OFII (2022). Edito. Retrieved online https://www.ofii.fr/wp-content/uploads/2022/07/HR_RA_OFII_2021_21x297_p3_p114_compressed.pdf

OFPPA, Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides (2023). Accessed on 2023, July 10 on <https://www.ofpra.gouv.fr/>

Pôle Emploi (2023). Météo de l'emploi. Occitanie. Accessed on 2023, June 26 on <https://www.pole-emploi.fr/region/occitanie/meteo-de-lemploi.html>

Préfecture. Occitanie. Schéma régional d'accueil des demandeurs d'asile et des réfugiés - Région Occitanie 2020-2023 Retrieved online https://www.prefectures-regions.gouv.fr/occitanie/content/download/89107/572276/file/SRADAR_2020-2023_Occitanie.pdf

Préfecture. Pas-de-Calais. Les services de l'État. Hébergement d'Urgence pour Demandeurs d'Asile (H.U.D.A.). Accessed on 2023, July 10 on <https://www.pas-de-calais.gouv.fr/Actions-de-l-Etat/Cohesion-Sociale-Politique-de-la-Ville/Integration-des-etrangers-en-France/Hebergement-d-Urgence-pour-Demandeurs-d-Asile-H.U.D.A>

Service Public (2021). What is the Republican Integration Contract (CIR) ? Accessed on 2023, July 10 <https://www.service-public.fr/particuliers/vosdroits/F17048?lang=en>

Migrazione in Grecia

La Grecia è una delle principali porte dell'UE per i migranti provenienti dall'Asia e dall'Africa che cercano di fuggire dalla guerra e dalle difficoltà economiche nei loro paesi. Secondo l'UNHCR (2022), 147.420 rifugiati e 22.117 richiedenti asilo erano presenti in Grecia nel giugno 2022. In totale, 18.780 si stimano le persone entrate in Grecia quell'anno, attraverso confini terrestri o marittimi. Di questi, la maggior parte erano uomini (57.4%), seguiti da donne (21,6%) e minori (21%) (Portale dati operativi UNHCR, 2023). Tra le 28.320 domande di asilo ricevute nel 2021, la maggior parte riguardava persone provenienti da Afghanistan, Pakistan, Siria, Bangladesh, Turchia, Iraq e Somalia. Sono stati segnalati importanti ritardi nel trattamento delle domande e al 60% delle domande è stato concesso lo status di protezione internazionale, lo status di rifugiato o lo status di protezione sussidiaria (Consiglio greco per i rifugiati, 2023). Il numero totale di cittadini di paesi terzi detenuti nei centri di trattenimento prima dell'allontanamento (PRDF) nel 2021 è stato di 12 020, di cui 6 447 richiedenti asilo (GCR, 2023).

La guerra in Ucraina e la pandemia di Covid-19 hanno messo a dura prova le infrastrutture di accoglienza della migrazione del paese, in particolare in un paese che era già pesantemente colpito dalle politiche nazionali di austerità. Durante la pandemia di Covid-19, i rifugiati sono stati confinati in centri di accoglienza già sovraffollati. (Brändle, Eisele & Trenz, 2019; Cinally & Trenz, 2018, Triandafyllidou, 2022). Inoltre, secondo OPORA (2023), il numero di cittadini ucraini che sono entrati nel paese dopo l'inizio dell'invasione della Russia è stimato intorno a 77.258 individui e il numero di coloro che hanno ricevuto lo status di protezione temporanea è di circa 21.202 individui.

A seguito della dichiarazione UE-Turchia del 2016 che ha portato alla chiusura della rotta migratoria dei Balcani occidentali, lo status della Grecia è stato modificato da una porta di transito a una destinazione di rifugiati. Di conseguenza, la politica ufficiale per i migranti e i rifugiati ha spostato l'attenzione dal sostegno umanitario verso soluzioni più a lungo termine. La nuova strategia nazionale per l'integrazione, adottata nel 2021, ha ampliato le politiche sull'accesso all'istruzione e alla formazione per i migranti nel paese, il rispetto dei diritti umani e la creazione di posti di lavoro in settori critici dell'economia greca. La logica alla base della politica era quella di aumentare il PIL, a beneficio sia dei greci che dei rifugiati, nonché di facilitare le delocalizzazioni in altri paesi e l'attuazione di politiche di rimpatrio. La strategia nazionale prevede meccanismi di coordinamento tra le autorità nazionali, regionali e locali. Un ruolo importante nella preparazione, nello sviluppo e nell'attuazione della strategia è stato svolto anche da altri attori come le OING e le ONG (Υπουργείο Μετανάστευσης και Ασύλου, 2021).

Nonostante i progressi nella politica migratoria, Human Rights Watch (2022) ha segnalato un gran numero di violazioni dei diritti migratori in Grecia, tra cui pratiche violente alle frontiere, detenzione arbitraria e morti alle frontiere greche. Queste pratiche sono state ulteriormente criticate dall'UNHCR, dall'OIM, dal relatore speciale delle Nazioni Unite sui diritti umani dei migranti, dal commissario del Consiglio d'Europa, dal difensore civico greco e dalle organizzazioni della società civile. Il difficile contesto interno degli ultimi anni ha portato parti dell'opinione pubblica ad essere scettiche nei confronti della migrazione (Dixon et al., 2019). Indipendentemente da ciò, il contesto greco è caratterizzato da una forte mobilitazione da parte delle comunità locali e delle ONG che operano per sostenere i migranti alle frontiere, nei centri di accoglienza e nelle comunità locali (Kousis, Chatzidaki, Kafetsios, 2022).

Integrazione sociale

Sebbene il numero di posti di accoglienza di rifugiati e migranti in Grecia sia stato aumentato attraverso campi temporanei e il programma di accoglienza dell'UNHCR, gran parte di questa popolazione è colpita dalla povertà e dai senzatetto. Il programma ESTIA (Emergency Support to Integration and Accommodation), attuato congiuntamente tra il 2015 e il 2021 dall'UNHCR, dal governo greco e dalle ONG, con il sostegno finanziario dell'Unione europea, ha fornito alloggio a 73.000 persone e assistenza in denaro a 200.000 in tutto il paese (UNHCR Grecia, 2021). Mentre il Ministero della migrazione e dell'asilo ha continuato il programma con ESTIA II, il numero di migranti accolti attraverso il programma è stato significativamente ridotto ed è stato annunciato che il programma terminerà alla fine del 2022 (Consiglio greco per i rifugiati e Consiglio europeo per i rifugiati e gli esuli, 2021).

Tra giugno 2019 e dicembre 2021, un altro programma, HELIOS (Hellenic Integration Support for Beneficiari of International Protection) è stato sostenuto dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF) della Commissione europea e attuato dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) in Grecia in collaborazione con il governo greco e le ONG. Il progetto sostiene e promuove l'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale fornendo corsi di integrazione, sostegno all'alloggio, supporto all'occupabilità, monitoraggio dell'integrazione e sensibilizzazione delle comunità locali. Nell'agosto 2021, 32.380 beneficiari erano stati iscritti al programma con 5.983 famiglie sostenute, 15.132 individui avevano beneficiato di sussidi per l'affitto (meno del 4% di questi erano nella Grecia occidentale), 5.799 si erano iscritti a corsi di integrazione e 5.632 avevano beneficiato di consulenza per il lavoro sessions (Hellenic Integration Support for Beneficiari di protezione internazionale, 2021). Dal 2022, le autorità greche hanno assunto la gestione e il finanziamento del progetto, con il risultato di 4.719 persone aggiuntive che beneficiano di nuovi contratti di locazione (Hellenic Integration Support for Beneficiari of International Protection, 2022).

Mercato del lavoro e istruzione

Nonostante il fatto che i richiedenti asilo abbiano il diritto di accedere al mercato del lavoro sei mesi dopo aver presentato la domanda di protezione internazionale, molti continuano a incontrare difficoltà nel farlo. Alla fine del 2021, meno del 50% dei richiedenti asilo adulti (9.707 su 15.793) era riuscito a ottenere un numero di previdenza sociale. Altri ostacoli comuni si incontrano quando si cerca di aprire un conto bancario o ottenere una carta di disoccupazione (GCR, 2021).

Tra i richiedenti asilo che riescono a trovare lavoro, la maggior parte lavora nel settore informale, senza accesso alla sicurezza sociale. Inoltre, la mancanza di documentazione formale rende difficile per i richiedenti asilo accedere alla formazione professionale. Un'indagine sul background educativo e sulle competenze professionali dei richiedenti asilo e dei beneficiari di protezione internazionale, condotta dall'UNHCR nei mesi di aprile e maggio 2021, ha rilevato che le persone avevano competenze in 20 diversi settori, tra cui commercio, ingegneria, produzione e assistenza sociale. Solo il 7% dei partecipanti ha dichiarato di non avere precedenti occupazioni o competenze. Inoltre, il 78% degli intervistati aveva almeno un'istruzione formale e l'8% aveva studiato in un'università (UNHCR Grecia, 2021).

La situazione locale a Patrasso

Nella Grecia occidentale, 146 persone sono in attesa che le loro domande di asilo siano esaminate dal dicembre 2022 (Ministero della migrazione e dell'asilo, 2022). Tuttavia, si ritiene che la popolazione migrante residente nella regione e in particolare a Patrasso sia molto più alta, con stime di circa 600-1000 individui,² la maggior parte dei quali sono i cosiddetti migranti irregolari che vivono in vecchie fabbriche abbandonate sulla costa di Patrasso. La maggior parte di loro ha intenzione di lasciare la Grecia e cercare di raggiungere il Nord Europa. Questa popolazione è particolarmente vulnerabile agli abusi, tra cui la brutalità della polizia, la paura della deportazione e di ricevere aiuti sociali limitati da parte dello stato. I migranti con e senza documenti a Patrasso lavorano tipicamente nel settore agricolo, come personale di servizio nelle singole case o nelle fabbriche di riciclaggio. Secondo la stampa locale e il presidente dell'Associazione di amicizia greco-ucraina "Il faro" (2023), il numero di rifugiati ucraini a Patrasso è stimato intorno a 40 individui, 17 famiglie e la maggior parte di loro sono impiegati nel settore dell'ospitalità e come assistenti per gli anziani (Il portale BEST, 2023). Non esistono dati e rapporti ufficiali sul numero di immigrati e rifugiati che lavorano nel settore dell'economia verde in Grecia o a Patrasso.

Bibliografia Grecia

Internazionale

Brändle, V. K., Eisele, O., & Trenz, H. J. (2019). Contesting European solidarity during the 'refugee crisis': A comparative investigation of media claims in Denmark, Germany, Greece and Italy. *Mass Communication and Society*, 1–25. <https://doi.org/10.1080/15205436.2019.1674877>

Cinally, M., & Trenz, H.-J. (2018). Summary: A divided Europe? Solidarity contestation in the public domain during the 'Refugee Crisis.' *TransSOL Integrated Report on Transnational Solidarity in the Public Domain*. Retrieved 2022, November 15, <https://transsol.eu/files/2018/05/deliverable-5-1.pdf>

Dixon, T., Hawkins, S., Heijbroek, L., Juan-Torres, M., & Demoures, F. (2018). Attitudes towards national identity, immigration and refugees in Italy. *More in Common*, 1-131. Retrieved 2022, November 15 from https://www.moreincommon.com/media/ltinlcnc/0535-more-in-common-greece-report_final-4_web_lr.pdf

Greek Council for Refugees. (2023). Statistics Greece. Retrieved from: <https://asylumineurope.org/reports/country/greece/statistics/>

Greek Council for Refugees & European Council on Refugees and Exiles. (2021). Country Report: Greece. Retrieved from: https://asylumineurope.org/wp-content/uploads/2022/05/AIDA-GR_2021update.pdf

Hellenic Integration Support for Beneficiaries of International Protection. (2022). HELIOS Factsheet. Retrieved from: https://ec.europa.eu/migrant-integration/sites/default/files/2021-08/HELIOFactsheetAugust2021W1_0.pdf

Human Rights Watch. (2022). Greece Events of 2021. Accessed 2022, November 15 on <https://www.hrw.org/world-report/2022/country-chapters/greece>

² Non esistono dati ufficiali per il numero esatto di rifugiati irregolari a Patrasso, le stime sono fatte da testimonianze.

Kousis, M., Chatzidaki, A., & Kafetsios, K. (2022). *Challenging Mobilities in and to the EU during Times of Crises: The Case of Greece*. Springer IMISCOE Research Series.

Ministry of Migration & Asylum. (2022). Statistics. Retrieved from: <https://migration.gov.gr/en/statistika/>

Triandafyllidou, A. (2022). *Migration and pandemics: Spaces of solidarity and spaces of exception*. Springer Nature.

Operational Data Portal United Nations High Commissioners for Refugees. (2023). *Refugee Situations. Mediterranean Situation. Greece*. Retrieved from: <https://data.unhcr.org/en/situations/mediterranean/location/5179>

OPORA. (2023). The impact of a full-scale war on the migration of Ukrainian people: how the scale of displacement is assessed by the state of Ukraine and international organisations. Retrieved from: https://www.oporaua.org/en/report/viyina/24523-vpliv-povnomasshtabnoyi-viini-na-migratsiiu-ukrayintsiv-iak-mashtabi-peremishchennia-otsiniuiut-derzhava-ukrayina-ta-mizhnarodni-organizatsiyi?gclid=CjwKCAjwm4ukBhAuEiwAOzQxk6_wB40dwRidYa_7LpdYCAJW9wksV-lyRWKnGu_sqYtQ6HJHsWgTAhoCwmlQAvD_BwE

UNHCR (2022). *Greece Fact Sheet September 2022*. Retrieved from <https://reporting.unhcr.org/document/3414>

UNHCR Greece. (2021). *ESTIA: A home away from home*. Retrieved from <https://data.unhcr.org/en/documents/details/88995>

UNHCR Greece. (2021). *Introducing the people behind the numbers*. Retrieved from: <https://data.unhcr.org/en/documents/details/87682>

Grecia

Υπουργείο Μετανάστευσης και Ασύλου. (2021). *Εθνική Στρατηγική για την Ένταξη*. Ανακτήθηκε 2022, Νοέμβριος 15 από: <https://migration.gov.gr/wp-content/uploads/2021/12/Εθνική-Στρατηγική-για-την-Ένταξη-Τελικό-με-Μορφοποίηση.pdf>

The BEST portal. (2023). Πόσοι Ουκρανοί πρόσφυγες έχουν μείνει σε Πάτρα και Πύργο- Με τι ασχολούνται. Retrieved from: <https://www.thebest.gr/article/708807-posoi-prosfuges-apo-tin-oukrania-echoun-meinei-se-patra-kai-purgo-me-ti-ascholountai>

Migrazione in Italia

La geografia rende l'Italia una porta naturale verso l'Unione Europea, soprattutto per chi proviene dall'Africa, dal Medio Oriente o dall'Asia meridionale. Infatti, due delle tre principali rotte migratorie marittime verso l'UE, attraverso il Mediterraneo orientale e centrale, finiscono in Italia³. La rotta balcanica (via terra) è attualmente la via più utilizzata per l'Unione europea.



I migranti che arrivano su questa rotta spesso si dirigono verso la Germania, rotta che prevede una deviazione verso Trieste, che si trova al confine con la Slovenia.

Pertanto, potrebbe non sorprendere che l'Italia sia il quarto destinatario di domande di asilo in Europa, con 53.610 domande⁴ nel 2021, dopo Germania (190.545), Francia (120.685) e Spagna (65.295). Finora, dal 2018 al 2021, 177.950 persone hanno ottenuto lo status di rifugiato in Italia.⁵

Figura 1 Vie di migrazione⁶

Dall'inizio del 2016, 124.475 migranti sono arrivati in Italia attraverso la rotta del Mediterraneo. La maggior parte è arrivata dall'Africa subsahariana attraverso il Canale di Sicilia (rotta Ovest-Est), dopo un lungo e difficile viaggio pieno di ostacoli e terminato con una traversata estremamente pericolosa del Mar Mediterraneo. Mentre la rotta terrestre, nota come "la rotta balcanica", è stata utilizzata per molti decenni da popolazioni in fuga da guerre e regimi totalitari, negli ultimi anni è diventata teatro di una tragedia umanitaria. Migliaia di migranti lungo la rotta vivono e viaggiano in condizioni estremamente precarie, affrontando persecuzioni e violenze.

Molti migranti che arrivano in Italia non vogliono rimanere lì definitivamente, ma stanno cercando di continuare verso il Nord Europa, o perché hanno già familiari o amici con cui riunirsi o perché vedono maggiori possibilità di integrazione altrove.

Un focus sui minori stranieri non accompagnati

Le attività di *Duemilauno Agenzia Sociale* nel settore migratorio sono rivolte principalmente al gruppo dei minori stranieri non accompagnati. Infatti, la cooperativa, in collaborazione con attori locali ed enti pubblici, a partire dal 2016, ha costruito un'ampia rete di strutture (comunità a breve, medio e lungo termine), in grado di ospitare minori non accompagnati e accompagnarli in un percorso di graduale autonomia e inclusione, compatibile con la situazione giuridica e specifica italiana.

³ <https://www.internazionale.it/notizie/2016/09/13/rotte-migranti-africa-italia>

⁴ <https://www.openpolis.it/litalia-riceve-meno-richiedenti-asilo-degli-altri-grandi-paesi-ue/>

⁵ <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/i-numeri-del-lasilo>

⁶ <https://www.limesonline.com/afghanistan-migranti-italia-africa-medio-oriente-guerre-carta/124790>

La situazione dei minori stranieri non accompagnati – contesto giuridico

Nel 2017 l'Italia è diventato il primo Paese europeo ad adottare una normativa specificamente volta a rafforzare i diritti e la situazione dei minori stranieri non accompagnati, la cosiddetta legge "Zampa" (n° 47/2017, legge "Zampa").⁷ In particolare, la legge introduce esplicitamente il divieto di respingimento dei minori non accompagnati alla frontiera.

Anche se la legge "Zampa" considera i minori stranieri non accompagnati allo stesso modo degli adolescenti italiani, c'è un divario importante tra la legge e la realtà. Sono urgenti politiche che migliorino efficacemente le opportunità offerte ai minori stranieri, non solo per rispondere alle esigenze e alle potenzialità dei minori, ma anche del contesto di invecchiamento della popolazione italiana.

La situazione è complessa, anche a causa del crescente numero di arrivi di minori stranieri non accompagnati. Tra gennaio 2021 e giugno 2022, il numero di minori stranieri non accompagnati in arrivo in Italia è aumentato di quasi il 100%. Ciò è dovuto principalmente alla guerra e alla conseguente crisi umanitaria in Ucraina.⁸ Il 28% proviene da questo paese.

Sono 20.089 i minori stranieri non accompagnati registrati in Italia al 31 dicembre 2022, in forte aumento rispetto al 2021 (+64%) a causa della crisi umanitaria che ha colpito l'Ucraina dal febbraio 2022. Gli UAM sono in maggioranza maschi (85,1%), e sono per lo più 17 (44,4%), 16 (24%) o 7-14 anni (17,5%), principalmente dall'Ucraina (5.042 minori), Egitto (4.899), Tunisia (1.800), Albania (1.347) e Pakistan (1.082).⁹

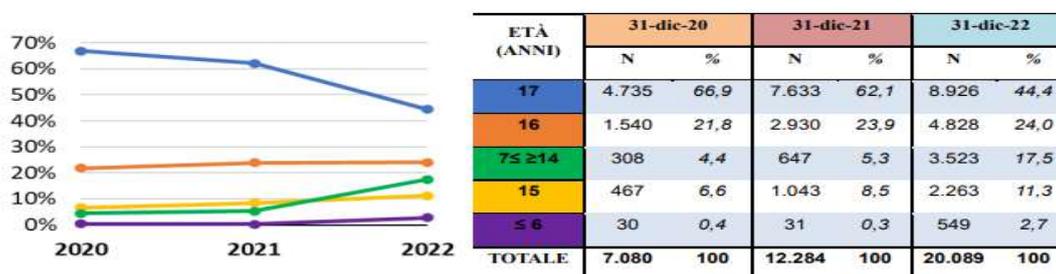


Figura 2 Ripartizione dei minori non accompagnati presenti al 31.12.2022 per fascia d'età. Confronto con la situazione al 31.12.2021 e al 31.12.2020

⁷ <https://openmigration.org/analisi/la-legge-zampa-sui-minori-stranieri-non-accompagnati-in-5-punti/>

⁸ <https://www.agensir.it/quotidiano/2022/10/7/minori-stranieri-non-accompagnati-caritas-e-migrantes-nellultimo-anno-preoccupante-aumento-servono-politiche-ad-hoc/>

⁹ <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Rapporto-approfondimento-semestrale-MSNA-31-dicembre-2022.pdf>

Minori non accompagnati a Trieste dal periodo del Corona Virus (da aprile 2020 in corso) - un breve storytelling

Dal 2020, a causa della situazione pandemica, sono stati predisposti nuovi servizi per rifugiati e minori non accompagnati che arrivano in Italia e a Trieste.

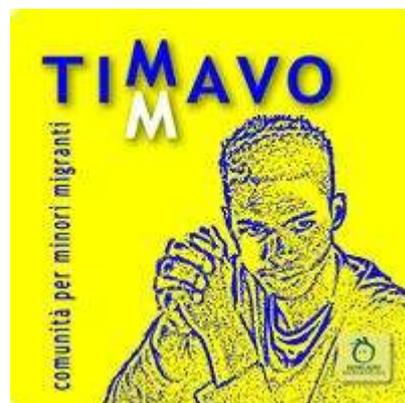
Durante i primi mesi dell'epidemia di Covid-19 è stato implementato un periodo di quarantena di 14 giorni ("isolamento fiduciario") per i minori non accompagnati arrivati a Trieste al fine di prevenire la diffusione del virus nelle comunità. Queste misure sono state attivate dai Servizi Sociali del Comune di Trieste in collaborazione con cooperative come *Duemilauno Agenzia Sociale*. Durante la loro permanenza in quarantena, i minori hanno avuto l'opportunità di consulenza legale in relazione al loro status e alle possibilità di follow-up. Inoltre, i minori hanno ricevuto cure mediche di prima linea, nonché l'accesso all'igiene e al cibo sano e il supporto legato alla loro salute mentale. Minori accolti in questi servizi, spesso arrivati in condizioni fisiche piuttosto pessime dopo essere sopravvissuti alla parte finale del percorso, indicato dai migranti come "il gioco", che parte da Serbia/Bosnia e prevede un attraversamento delle foreste croate e slovene a piedi per due o tre settimane. Ferite agli arti, lesioni, infezioni da scabbia e problemi gastrointestinali sono comuni.

Per molti minori è stato piuttosto difficile comprendere e accettare la misura dell'isolamento precauzionale. Ecco perché il lavoro di sensibilizzazione ha rappresentato un investimento importante durante il periodo Covid-19. Non solo per quanto riguarda i minori, ma anche per quanto riguarda le loro famiglie che si aspettavano che si unissero immediatamente alla destinazione finale (Francia, Germania...).

Nel 2022, con la fine dell'emergenza Covid-19, il Comune di Trieste, in collaborazione con *Duemilauno Agenzia Sociale* e altri stakeholder locali (associazioni, polizia di confine, cooperative sociali...), ha realizzato progetti di accoglienza di follow-up a favore dei giovani migranti non accompagnati. Durante un soggiorno fino a 50 giorni, i giovani migranti iniziano a partecipare ad attività più strutturate: formazione linguistica, supporto legale e psicologico quando necessario, nonché supporto nella compilazione di tutta la documentazione pertinente (permesso di soggiorno per stranieri, codice fiscale e tessera sanitaria). Un nuovo tipo di servizi, volto a creare un ponte verso le Comunità già esistenti a lungo termine.

Dopo il periodo iniziale, i minori vengono inseriti in servizi educativi/comunità di lungo periodo come la "Comunità Timavo", creata e gestita da *Duemilauno Agenzia Sociale* dal 2016. Inviati dai comuni, i giovani migranti possono essere ospitati fino all'età di 18 o 21 anni se frequentano progetti scolastici o lavorativi, o si trovano in una situazione di fragilità.

I piani educativi e le attività in questi servizi sono adattati ai bisogni, alle risorse e agli interessi di ogni singola persona e all'attivazione delle risorse locali. Riteniamo questo l'unico approccio metodologico valido, in grado di creare reali situazioni di integrazione.



Bibliografia Italia

Internazionale (2016). Le rotte verso l'Italia raccontate dai migranti:
<https://www.internazionale.it/notizie/2016/09/13/rotte-migranti-africa-italia>

Openpolis (2022). L'Italia riceve meno richiedenti asilo degli altri grandi paesi Ue:
<https://www.openpolis.it/litalia-riceve-meno-richiedenti-asilo-degli-altri-grandi-paesi-ue/>

Ministero dell'interno (n.d.): [http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/](http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it;);
<http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/i-numeri-del-lasilo>

Limes (2021). Afghanistan, Africa, Medio Oriente: da dove arrivano i migranti in Italia:
<https://www.limesonline.com/afghanistan-migranti-italia-africa-medio-oriente-guerre-carta/124790>

Open Migration (2017). La legge Zampa sui minori stranieri non accompagnati in 5 punti:
<https://openmigration.org/analisi/la-legge-zampa-sui-minori-stranieri-non-accompagnati-in-5-punti/>

SIR Agenzia d'informazione (2022). Minori stranieri non accompagnati: Caritas e Migrantes, "nell'ultimo anno preoccupante aumento, servono politiche ad hoc": <https://www.agensir.it/quotidiano/2022/10/7/minori-stranieri-non-accompagnati-caritas-e-migrantes-nellultimo-anno-preoccupante-aumento-servono-politiche-ad-hoc/>

Rapporto di approfondimento semestrale (2022). I minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia:
<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Rapporto-approfondimento-semestrale-MSNA-31-dicembre-2022.pdf>

Migrazione in Romania

Dopo la rivoluzione rumena (dicembre 1989), il paese ha avuto un aumento dell'immigrazione, per lo più di studenti di medicina e imprenditori provenienti da paesi come Giordania, Iran, Egitto e Cina. Tuttavia, dopo l'adesione della Romania all'UE nel 2007, la tendenza migratoria si è invertita. Oggi, secondo l'*Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)*,¹⁰ con oltre 4 milioni di rumeni che vivono al di fuori del paese, la Romania è al 17 ° posto tra i paesi di origine della migrazione in tutto il mondo. Il rapporto tra la popolazione rumena che è migrata al di fuori del paese e quella di un'altra nazionalità che è migrata in Romania è di circa 6 a 1, il numero di emigranti rumeni è 6 volte superiore al numero di immigrati stranieri che erano nel paese alla fine del 2020.

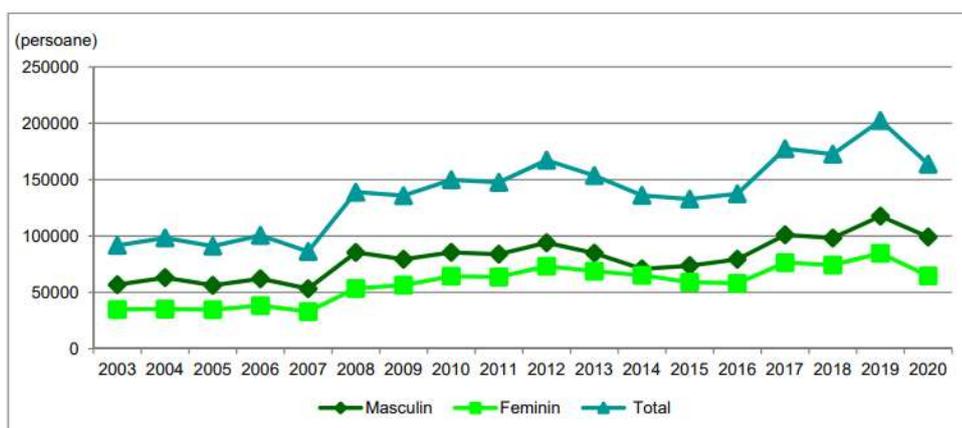


Figura 1. Flusso migratorio nel periodo 2003-2020

Il rapporto dell'*Ispettorato generale per l'immigrazione (GI)*¹² afferma che, nel 2021, oltre 148.000 immigrati sono stati registrati in Romania, di cui oltre 96.000 provenienti da paesi terzi, la maggior parte dei quali provenienti da Moldavia, Turchia, Cina, Siria, Nepal e oltre 52.000 sono cittadini dell'Unione europea / SEE / CH, la maggior parte dei quali provenienti da Italia, Germania e Francia. Gli scopi principali per i quali gli stranieri hanno stabilito la loro residenza sul territorio della Romania sono l'occupazione, il distacco per lavoro, il ricongiungimento familiare, gli studi, i beneficiari di una forma di protezione internazionale e lo stabilimento del domicilio sul territorio della Romania. Più di un terzo dei cittadini stranieri ha stabilito la propria residenza temporanea o domicilio a Bucarest e nella contea di Ilfov, e oltre 5000 hanno scelto le contee di Costanza, Timiș e Cluj.

Anche il numero di domande di asilo è aumentato nel 2021, attestandosi a 9.591 (su 148.000 immigrati) entro la fine dell'anno. Si tratta di un aumento del 36% rispetto al 2020. La maggior parte di questi richiedenti asilo proveniva dall'Afghanistan (4.260), dalla Siria (1.243) e dal Bangladesh (875). Nello stesso periodo di

¹⁰ La Romania tra i primi 20 paesi al mondo con la più alta emigrazione, <https://romania.iom.int/news/romania-among-top-20-countries-world-highest-emigration-romanian>

¹¹ Istituto nazionale di statistica (2021), *Tendenze sociali*, https://insse.ro/cms/sites/default/files/field/publicatii/tendinte_sociale_2.pdf

¹² *Retrospectiva 2021 sulla migrazione in Romania*, <https://igi.mai.gov.ro/repere-din-activitatea-politistilor-inspectoratului-general-pentru-imigrari-in-anul-2021/>

riferimento, 1 120 richiedenti asilo hanno ricevuto [protezione internazionale](#)¹³. Il rapporto condivide anche che 1.625 beneficiari di protezione internazionale sono stati recentemente iscritti al programma di integrazione della Romania ¹⁴ nel 2021 e 738 lo hanno completato.

In contrasto con la situazione nella maggior parte degli altri Stati membri dell'UE, la Romania ha attualmente un tasso di migrazione netta negativo, il che significa che più persone emigrano che immigrate.

Migranti sul mercato del lavoro in Romania

Il mercato del lavoro ha attratto, soprattutto gli stranieri dai paesi del continente asiatico, la maggior parte delle domande provenienti da cittadini di Nepal (10.448), Bangladesh (8.662), Sri Lanka (6.799), Turchia (7.163) e Pakistan (5.731).

Secondo uno [studio sociologico del 2022](#),¹⁵ la maggior parte dei dipendenti dell'Asia meridionale e del Sud-Est asiatico sono giovani: il 60% tra i 26 e i 35 anni, il 37% tra i 18 e i 25 anni, solo il 2% tra i 36 e i 45 anni e l'1% oltre i 45 anni. L'età media è di 27 anni. Inoltre, lo studio ha mostrato che 3 lavoratori extracomunitari su 4 in Romania sono uomini (76,8%) e solo il 23,2% sono donne. La maggior parte di loro sono lavoratori con istruzione secondaria e solo pochi di loro sono qualificati. La maggior parte lavora nell'edilizia (39%), seguita dai servizi (14%) e dai trasporti, dalla logistica, dalle pulizie, ecc.

La situazione locale a Suceava, Romania

Il numero di immigrati che si sono stabiliti permanentemente nel comune di Suceava è aumentato considerevolmente nell'ultimo decennio, soprattutto nel 2017, quando c'è stato un aumento di oltre 3000 immigrati rispetto all'anno precedente. Gli ultimi dati del 2019 mostrano che 1198 immigrati si sono stabiliti nel comune di Suceava, in calo di circa il 57% rispetto al 2018 (2804 immigrati).¹⁶



Figura 7. The evolution of the settled immigrants during 2010-2019

¹³ Richiesta di asilo, <https://help.unhcr.org/romania/applying-for-asylum/>

¹⁴ Programma di integrazione, <https://igi.mai.gov.ro/en/integration-program/>

¹⁵ Studio sociologico "Lavoratori dall'Asia - soluzione per la carenza di manodopera in Romania" (2022), della EWL Migration Platform, della Foundation for the Support of Migrants on the Labour Market 'EWL' e del Centre for East European Studies dell'Università di Varsavia, https://ewl.com.pl/wp-content/uploads/2022/12/EWL_WORKERS_FROM_ASIA_IN_ROMANIA_EN_FINAL.pdf

¹⁶ Strategia Integrată de dezvoltare urbană a zonei urbane Suceava 2021-2030, 2.1. Profil socio-demografic, pp. 1-49, www.primariasv.ro

La strategia nazionale per l'immigrazione 2021 – 2025

Il 2 settembre 2021, il governo rumeno ha pubblicato la Strategia nazionale per l'immigrazione,¹⁷ che avrà effetto tra il 2021 e il 2025 e sarà monitorata da CDMiR - La Coalizione per i diritti dei migranti e dei rifugiati in Romania.

Arrivando come misura tardiva, considerando il fatto che l'ultima strategia era scaduta nel 2018, il nuovo documento sottolinea una serie di obiettivi, meccanismi, priorità e politiche, per gestire in modo efficiente il fenomeno migratorio nel paese.

Tuttavia, prima di sottolineare questi aspetti, è importante dare un'occhiata al contesto generale. In tal modo, è stato scoperto che ogni anno, le autorità rumene fissano un numero fisso di lavoratori stranieri che possono essere inclusi nel mercato del lavoro, che viene spesso esteso su richiesta dei datori di lavoro.

Nel tentativo di risolvere il problema dell'insufficiente forza lavoro, circa 30.000 migranti sono stati accolti a lavorare qui nel 2020, rispetto ai 5.500 del 2016. Sempre nel 2020, a seguito della pandemia SARS – CoV – 2, sono stati rilasciati solo 22.307 permessi di lavoro nell'ambito delle azioni per raggiungere il contingente (che era di 30.000 lavoratori stranieri), il che significa un tasso di completamento del 74,5%. A causa delle restrizioni di viaggio, i paesi di origine si sono spostati da Vietnam, Nepal e India nel 2019, a Turchia, Nepal e Sri Lanka nel 2020.

I 4 obiettivi generali della strategia sono:

1. Gestione efficace del fenomeno migratorio;
2. rafforzare il sistema nazionale di asilo e garantire il rispetto delle norme europee e internazionali;
3. Rafforzare la capacità di risposta dello Stato rumeno, per quanto riguarda l'afflusso di immigrati alla frontiera del territorio nazionale;
4. Capacità sostenute, necessarie per attuare politiche nel campo della migrazione, dell'asilo e dell'integrazione degli stranieri.

Esse comprendono azioni quali la facilità di accesso per gli stranieri che vogliono lavorare in Romania, la lotta contro l'immigrazione clandestina, il trattamento efficiente e conforme alle domande di asilo e secondo gli standard, l'accesso a fondi esterni non rimborsabili e molto altro.

Rapporto della missione conoscitiva in Romania

Nel dicembre 2022, la signora Leyla Kayacik - Rappresentante speciale del Segretario generale per la migrazione e i rifugiati, ha visitato la Romania in una missione di accertamento dei fatti, per valutare la situazione dei rifugiati ucraini fuggiti dalla guerra nel loro paese.

Il suo rapporto¹⁸ mostra che all'epoca, più di 100.800 persone erano già venute in Romania a seguito della guerra, l'89% rappresentate da donne con bambini. L'ordinanza di emergenza adottata lo stesso anno

¹⁷ Governo della Romania, 2021, *STRATEGIA NAZIONALE del 19 agosto 2021 sull'immigrazione per il periodo 2021-2024*, <https://shorturl.at/qDIY2>

¹⁸ Sig.ra Leyla Kayacik - Rappresentante speciale del Segretario generale per le migrazioni e i rifugiati, 2022, Rapporto della missione conoscitiva in Romania, <https://shorturl.at/cfmpR>

stabilisce che i cittadini ucraini possono beneficiare della protezione temporanea (fino a un anno), indipendentemente dal loro momento di arrivo.

Anche se lo status di rifugiato è diverso da quello di migrante, conta comunque come un movimento da un paese all'altro.

Parlando di occupazione, è stato deciso che i rifugiati ucraini possono lavorare in Romania per un massimo di 90 giorni, senza bisogno di un visto di lavoro. Nel dicembre 2022, ci sono stati oltre 5.000 contratti di lavoro che hanno coinvolto professionisti ucraini.

Nuove condizioni di lavoro per i migranti

Entro la fine dello scorso anno, nuove condizioni¹⁹ per l'impiego dei migranti sono state aggiunte all'ordinanza n. 25 del 26 agosto 2014.

Le nuove regole impongono che entro il loro primo anno di lavoro nel paese, i migranti debbano ottenere una sorta di consenso scritto dal loro primo datore di lavoro, se ricevono un'altra offerta di lavoro.

Bibliografia Romania

Romania among the top 20 countries in the world with the highest emigration, <https://romania.iom.int/news/romania-among-top-20-countries-world-highest-emigration-romanian>

Institutul Național de Statistică (2021), *Tendențe Sociale*, https://insse.ro/cms/sites/default/files/field/publicatii/tendinte_sociale_2.pdf

2021 Retrospective on migration in Romania, <https://igi.mai.gov.ro/repere-din-activitatea-politistilor-inspectoratului-generalpentru-imigrari-in-anul-2021/>

Applying for asylum, <https://help.unhcr.org/romania/applying-for-asylum/>

Integration Program, <https://igi.mai.gov.ro/en/integration-program/>

Sociological study "Workers from Asia - solution for the labour shortage in Romania" (2022), by the EWL Migration Platform, Foundation for the Support of Migrants on the Labour Market 'EWL' and the Centre for East European Studies at the University of Warsaw, https://ewl.com.pl/wp-content/uploads/2022/12/EWL_WORKERS_FROM_ASIA_IN_ROMANIA_EN_FINAL.pdf

Strategia Integrată de dezvoltare urbană a zonei urbane Suceava 2021-2030, 2.1. Profil socio-demografic, pp. 1-49, www.primariasv.ro

¹⁹ Commissione europea, 2022, *Modifiche alle condizioni di lavoro per i lavoratori migranti in Romania*, <https://shorturl.at/glORO>

Governul României, 2021, *STRATEGIA NAȚIONALĂ din 19 august 2021 privind imigrația pentru perioada 2021-2024*, <https://shorturl.at/qDIY2>

Ms. Leyla Kayacik - Special Representative of the Secretary General on Migration and Refugees, 2022, Report of the fact-finding mission to Romania, <https://shorturl.at/cfmpR>

Migrazione nelle isole Canarie, Spagna

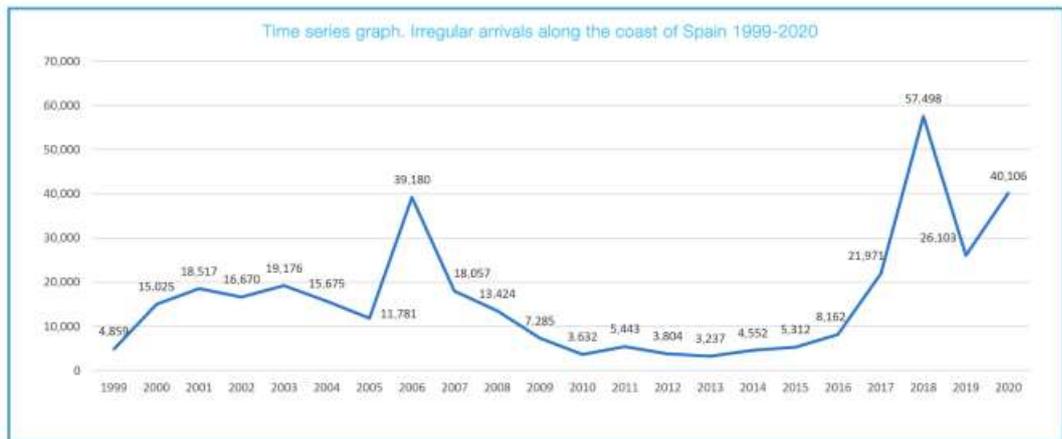
Data la posizione geografica della Spagna, il paese ha sperimentato una continua migrazione dal Nord Africa e dall'Africa subsahariana occidentale verso le sue coste mediterranee e atlantiche.

L'immigrazione in Spagna è aumentata significativamente dalla fine del 20° secolo a causa della sua rapida crescita economica. Dal 2000, la Spagna ha presentato uno dei più alti tassi di immigrazione annuale nel mondo. Nel suo punto più alto, nel 2010, i migranti rappresentavano il 12,2% della popolazione spagnola. La Spagna è anche il decimo paese del pianeta in termini di numero assoluto di migranti.

All'arrivo della crisi economica, la popolazione migrante nel paese è scesa tra il 2011 e il 2017, scendendo al 9,8% della popolazione nazionale prima di aumentare nuovamente all'11,5% della popolazione nazionale nel 2021. In totale, 7.322.408 persone nate all'estero (con o senza nazionalità spagnola) vivevano in Spagna nel 2021, il 15,5% della popolazione totale. Le principali comunità di migranti in Spagna provengono dall'America Latina, dall'Africa e da altre parti d'Europa.

Il numero di migranti morti nel tentativo di raggiungere le coste spagnole nel 2021 ha superato i 4.400.

Tra i migranti extraeuropei, le persone provenienti dall'Africa subsahariana sono particolarmente vulnerabili in



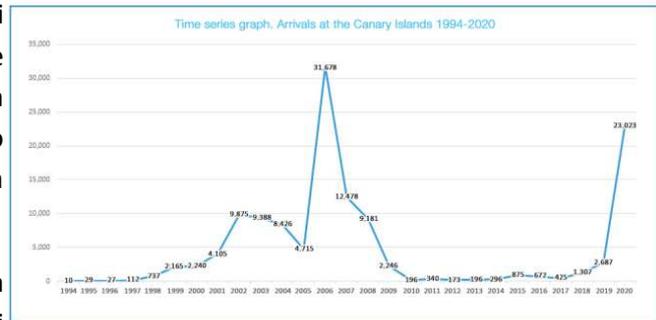
Source: Ministerio del Interior [Spanish Ministry for Home Affairs]. Compiled in-house

Spagna, in particolare a causa della difficoltà di ottenere la documentazione. L'immigrazione sub-sahariana in Spagna ha una lunga storia, ma è stata molto limitata quantitativamente fino al 1990. Nella seconda parte del decennio le persone provenienti dall'Africa subsahariana hanno iniziato ad arrivare in numero maggiore e sono state orientate verso l'occupazione in settori come l'agricoltura, l'edilizia, i servizi e il commercio ambulante, caratterizzati da bassi salari e condizioni di lavoro precarie. Tra il gennaio 1998 e il gennaio 2003, l'arrivo di immigrati sub-sahariani è triplicato, raggiungendo la cifra di 110.000 persone.

Evoluzione della migrazione verso le Isole Canarie

La caratteristica distintiva del 2020 è stata l'arrivo di 23.023 individui migranti alle Isole Canarie. I fattori che influenzano la migrazione dall'Africa alle Isole Canarie includono il forte aumento demografico, l'impatto negativo dei cambiamenti climatici, le disuguaglianze sociali e i conflitti armati. In questa occasione, c'è un nuovo fattore: l'aumento del numero di individui privi di documenti che hanno viaggiato verso la costa atlantica della Spagna dal Marocco. L'esempio della provincia di Las Palmas è molto illustrativo. Delle 19.852 persone arrivate lì nel 2020, il 60% di loro proveniva dal Marocco, seguito da solo 3.104 cittadini del Mali.

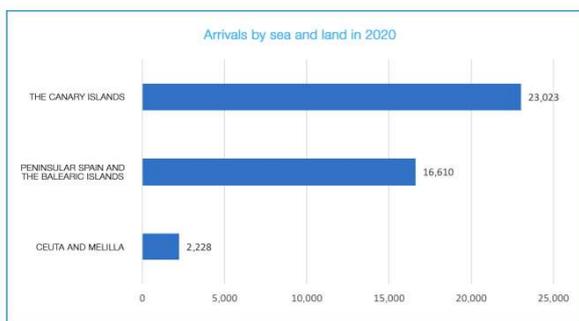
Nel 2006 c'è stato un notevole aumento degli arrivi di migranti subsahariani lungo le coste dell'arcipelago delle Isole Canarie. All'epoca, la Spagna avviò quello che divenne noto come il Piano Africa, un nuovo quadro per le relazioni con l'Africa sub-sahariana.



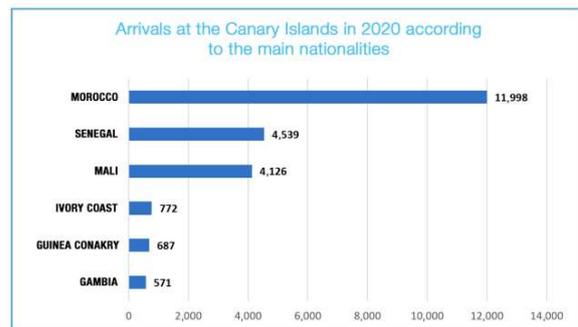
Source: Spanish Ministry for Home Affairs. Compiled in-house

L'attuazione del suddetto piano ha portato, tra l'altro, a una diminuzione di oltre il 60% degli arrivi di persone su piroghe alle Isole Canarie nel 2007

rispetto al 2006. In termini generali, l'operazione è stata un relativo successo poiché è riuscita a ridurre gli arrivi irregolari da quasi 32.000 nel 2006 a 12.478 nel 2007. Da allora, la tendenza ha continuato a diminuire a poche centinaia di arrivi, lasciando questo canale sigillato nell'ultimo decennio.



Source: Spanish Ministry for Home Affairs. Compiled in-house



Source: Spanish Ministry for Home Affairs. Compiled in-house

Il piano delle Isole Canarie I lavori per creare nuovi centri che forniscano assistenza globale agli immigrati che arrivano sulla costa sono in corso dalla fine del 2019. Il 20 novembre, il Ministero dell'Inclusione, della Sicurezza Sociale e della Migrazione ha presentato il Piano delle Isole Canarie che prevede 7.000 posti alloggio a breve termine in tende. Inizieranno anche i lavori per preparare le strutture militari messe a disposizione dal Ministero della Difesa e consolidare una rete permanente di alloggi nell'arcipelago delle Isole Canarie.

Protezione dei minori

Le comunità autonome sono responsabili della protezione dei minori nei rispettivi territori. Per questo motivo, quando un minore è classificato come non protetto, l'ente pubblico responsabile della protezione dei minori in quell'area geografica deve agire come tutore dell'individuo e fornire le misure necessarie per la sua protezione.

Alle Canarie, durante la cosiddetta "crisi della piroga", si sono svolti numerosi interventi e visite senza preavviso ai centri per la protezione dei minori. Tra il 2006 e il 2009, secondo i dati forniti dal governo locale delle Isole Canarie, 2.727 minori sono stati ospitati utilizzando risorse di emergenza. In questa occasione, dieci anni dopo, circa il 15% delle persone prive di documenti arrivate sulle coste delle Isole Canarie nel 2020 erano minorenni. I dati forniti dall'organismo per la protezione dei minori nelle Isole Canarie, al 12 febbraio 2021, collocano il numero di minori migranti non accompagnati sotto la sua custodia a 2.666.

Persone scomparse lungo il percorso

Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Interno spagnolo, 23.023 persone prive di documenti sono arrivate alle Isole Canarie via mare nel 2020. Lo hanno fatto in 745 imbarcazioni e, in molti casi, hanno dovuto essere salvati. L'UNHCR stima che, solo nel 2020, almeno 480 persone hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere le isole.

Bibliografia Spagna

Spanish Ombudsman. Migration on the Canary Islands, Madrid, 2021, https://www.defensordelpueblo.es/en/wp-content/uploads/sites/2/2021/04/INFORME_Canarias-EN.pdf

Instituto Nacional de Estadística (España) (2022) «Población extranjera por Nacionalidad, Sexo y Año.» , 20 de marzo de 2022.

Godenau, D., & Zapata Hernández, V. M. (2022). Las regiones insulares fronterizas en las rutas de la migración marítima irregular. Las Islas Canarias (España) en el tránsito africano hacia Europa. *REMHU: Revista Interdisciplinar da Mobilidade Humana*, 30, 43-58.

Introduzione Green Economy

“Environmental degradation is expected to affect economic activity more and more.”
[European Commission](#), 2023

Il modo in cui gli esseri umani vivono, lavorano e in generale esistono, sarà prima o poi se non è già così, influenzato dalle problematiche climatiche e ambientali.

La Commissione Europea (2020) sottolinea che, per ridurre l'esaurimento delle risorse e il conseguente degrado ambientale, “è necessario sostituire il modello attuale con modelli di produzione e consumo più resilienti e sostenibili, in linea con i principi di un'economia circolare”. Il passaggio a un'economia più produttiva e meno dispendiosa in termini di risorse richiede investimenti nell'eco innovazione e può portare a importanti guadagni sia in termini di competitività che di creazione di posti di lavoro”. Sia la Commissione Europea che la Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite ritengono che l'“economia verde” sia fondamentale per raggiungere uno sviluppo sostenibile.

Il progetto MILMET mira ad essere parte dello sviluppo del “nuovo paradigma economico” (UNECE, 2023) contribuendo alla “prosperità e al benessere umano”, al “miglioramento della sicurezza alimentare” e alla lotta contro il cambiamento climatico. Il consorzio del progetto osserva nel cambiamento sociale in corso un'opportunità per i migranti di trovare lavoro in un mercato del lavoro verde in crescita. I partner si impegnano a facilitare l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro dell'economia verde. Pertanto, ciascun partner si è concentrato sul settore verde più adatto al proprio contesto locale: Afidel si avvicina all'agricoltura nelle aree rurali intorno a Saint-Gaudens, in Francia; Dafni Kek presenta il riciclo dei materiali a Patrasso, Grecia; Duemilauno Agenzia Sociale si concentra sul riciclo dei tessili a Trieste, in Italia; Bucovina Institute si occupa della rigenerazione di mobili a Suceava, in Romania, e Precious Plastic ricondiziona la plastica a Tenerife, in Spagna.

Bibliografia Green Economy

European Commission (2023). Strategy and policy. What we do. Green transition. Transport and mobility. Accessed on 2023, 14 august on https://reform-support.ec.europa.eu/what-we-do/green-transition_en#transport-and-mobility

European Commission (2020) EUROPEAN SEMESTER THEMATIC FACTSHEET RESOURCE EFFICIENCY https://commission.europa.eu/system/files/2020-06/european-semester_thematic-factsheet_resource-efficiency_en_0.pdf

UNECE (2023), United Nations Economic Commission for Europe, Environment policy. Greening the economy in the pan-European region. Accessed on 2023, august 14 on <https://unece.org/greening-economy-pan-european-region-0>

Informazione settoriale (nazionale)

Il settore agricolo in Francia

L'agricoltura è un settore di grande importanza per l'economia francese e globale. Infatti, la Francia è il sesto esportatore di prodotti agricoli al mondo, rappresenta il 18,4% della produzione totale europea ed è il più grande esportatore mondiale sia di vino che di patate e il principale esportatore europeo di carne bovina, cereali e uova. ([DelegFrance](#), 2023) Le principali produzioni agricole del paese sono cereali, ortaggi, fiori e frutta e il paese produce anche vino e piante aromatiche. ([Chambre de l'agriculture](#), 2023)

Negli ultimi decenni, l'agricoltura francese si è evoluta considerevolmente, in parte a causa della politica agricola comune europea, passando da una maggioranza di piccole aziende agricole negli anni 1950 verso un minor numero di proprietà professionali e più grandi dipendenti dalla tecnologia moderna. Negli anni 2000 sono rimaste più di 600 000 aziende agricole rispetto ai 2,3 milioni del 1955. ([Geoportail](#), 2023, [L'agriculture, nouveaux défis](#) – éd. 2007).

Il settore agricolo a livello globale affronta le sfide della crisi climatica. Infatti, l'agricoltura può avere un grave impatto sull'ambiente, anche attraverso l'inquinamento e il degrado del suolo, dell'acqua e dell'aria. Tuttavia, l'OCSE sottolinea che l'agricoltura "può anche avere un impatto positivo sull'ambiente, ad esempio intrappolando i gas serra all'interno delle colture e del suolo, o mitigando i rischi di alluvione attraverso l'adozione di determinate pratiche agricole". ([OCSE, Agricoltura e ambiente](#))

Inoltre, la crisi economica del 2019 ha comportato un aumento dei costi dell'energia e di altre risorse per i produttori.

Occupazione nel settore agricolo

Il settore agricolo è il secondo datore di lavoro in Francia con 670 000 posti di lavoro ([Pole Emploi](#), 2023) con posti di lavoro sia nel settore convenzionale che in quello biologico. I lavori possono essere permanenti o stagionali (principalmente per i raccolti) e includere una serie di possibilità tra cui arboricoltura, orticoltura, cura degli animali e vendite. ([IMT](#), 2023). Nel 2023 sono previste 240 000 assunzioni.

Attualmente, il settore agricolo francese è in carenza di manodopera. Il fallimento del "ricambio generazionale" significa che per ogni tre agricoltori che vanno in pensione solo una persona si dedica all'attività agricola. ([Chambre agriculture](#), 2022) L'occupazione in agricoltura è quindi diminuita dal 7,1% dell'occupazione totale nel 1982 a solo l'1,5% nel 2019. ([Insee](#), 2023). In concomitanza con la crisi del cambiamento climatico, sorgono domande su come garantire la sicurezza alimentare nel paese. ([Territoires au futur](#), 2023).

Problemi di ricambio generazionale sono presenti anche nelle zone rurali del dipartimento dell'Alta Garonna, nel sud-ovest della Francia, dove si trova Afidel. In effetti, 1729 dei 4246 agricoltori presenti hanno più di 55 anni, il che significa che mancano oltre 800 agricoltori a tempo pieno ([Territoires au futur](#), 2023).

L'agricoltura come settore verde

Mentre si potrebbe definire "agricoltura" un settore verde per definizione, lo spostamento verso aziende agricole più grandi e più automatizzate ha comportato una maggiore pressione sulle risorse naturali. Tra l'altro, l'agricoltura causa inquinamento atmosferico ed è responsabile del 97% delle emissioni atmosferiche di ammoniaca ([Ecologie. gouv](#), 2023). Secondo l'OCSE, una "sfida chiave per il settore agricolo è nutrire una popolazione globale in aumento, riducendo allo stesso tempo l'impatto ambientale e preservando le risorse naturali per le generazioni future". ([OCSE, Agricoltura e ambiente](#))

Negli ultimi anni, l'agricoltura biologica è aumentata a oltre il 13% di tutte le aziende agricole e al 10% della superficie totale utilizzata per l'agricoltura. Impiega l'equivalente di 200.000 lavoratori a tempo pieno. L'agricoltura organica è anche ad alta intensità di manodopera, il ministero nazionale dell'agricoltura stima che un'azienda agricola biologica richiede il 30% di manodopera in più rispetto a una cosiddetta azienda tradizionale. Di conseguenza, le aziende agricole biologiche sono considerate un importante motore di creazione di posti di lavoro in diverse aree dal ministero dell'agricoltura e i sostenitori dell'agricoltura su piccola scala (biologica) stanno promuovendo questo come soluzione per lo sviluppo sostenibile, l'occupazione e la sicurezza alimentare. Infatti, [Territoires au futur](#) (2023) ha stimato che il 59,4% dell'approvvigionamento alimentare potrebbe essere prodotto da aziende agricole locali, il 90,2% dell'approvvigionamento alimentare potrebbe essere prodotto se le aziende agricole diversificassero la loro produzione e il 100% dell'approvvigionamento alimentare potrebbe essere prodotto localmente se il consumo di carne fosse ridotto del 50%.

Un certo numero di organizzazioni agricole francesi attuano programmi a favore di un settore agricolo fiorente e sostenibile e di un'area rurale dinamica in cui le comunità possano trovare lavoro.

Buone pratiche

Cocagne Alimen'Terre - <https://cocagne-alimenterre.org/>

Cocagne Alimen'Terre è una ONG che mira a contrastare le sfide ecologiche e sociali senza precedenti che l'umanità sta attualmente affrontando. L'ONG attua azioni di base a favore di un accesso equo ad alimenti di alta qualità, sani e sostenibili, garantendo nel contempo una retribuzione equa ai produttori. Il loro lavoro si rivolge sia ai produttori, sia ai consumatori che alle persone in cerca di lavoro. [Impara more](#)

In uno dei loro progetti, gli Orti di Cocagne, l'ONG propone l'impiego in orti biologici per persone lontane dal mercato del lavoro. Questo progetto mira ad aiutare le persone con disoccupazione di lunga durata, sostenendo al contempo una produzione alimentare sostenibile e sana.

CIVAM Occitanie - Solid'R - <https://www.civam-occitanie.fr/-ACCUEIL-REFUGIES->

L'organizzazione francese per l'agricoltura e lo sviluppo rurale CIVAM ha attuato un progetto pilot volto a favorire l'occupazione dei migranti nelle zone rurali attraverso la formazione professionale di rifugiati e richiedenti asilo nelle piccole aziende agricole. Il progetto è stato implementato in alcune regioni della Francia e mira ad aiutare i migranti a identificare il loro know-how, le professioni locali disco, costruire un piano di carriera e acquisire autonomia.

Bibliografia Agricoltura in Francia

Chambres d'agriculture (2023). Les chiffres 2022 de l'agriculture française. Retrieved online <https://chambres-agriculture.fr/publications/toutes-les-publications/la-publication-en-detail/actualites/les-chiffres-2022-de-lagriculture-francaise/>

CIVAM (2023), Centres d'initiatives pour valoriser l'agriculture et le milieu rural, Accueil en milieu rural. Accueil réfugiés. Accessed on 2023, august 14 on <https://www.civam-occitanie.fr/-ACCUEIL-REFUGIES->

Cocagne Alimen'Terre (2023), Nos actions. Accessed online on 2023, august 14 on <https://cocagne-alimenterre.org>

DESRIERS, Maurice (2007), L'agriculture, nouveaux défis. L'agriculture français depuis cinquante ans: des petites exploitations familiales aux droits à paiement unique. Retrieved online sproxy02.maaf.ate.info/IMG/pdf/AGRIFRA07c-2.pdf

Gouvernement (2023). Écologie. Politiques publiques. Installations classées agricoles. Accessed online on 2023, august 14 on <https://www.ecologie.gouv.fr/installations-classees-agricoles>

INSEE, Institut national de la statistique et des études économiques (2023). Les agriculteurs : de moins en moins nombreux et de plus en plus d'hommes. Accessed online on 2023, august, 14 on <https://www.insee.fr/fr/statistiques/4806717>

OECD, *in French* OCDE (2023) Organisation de coopération et de développement économiques. Accessed on 2023, august 14 on <https://www.oecd.org/agriculture/topics/agriculture-and-the-environment/>

Pôle Emploi (2023) - IMT, Informations Marché du Travail, Le marché du travail - Accessed online on 2023, august 14 on <https://candidat.pole-emploi.fr/marche-du-travail/secteuractivite?codeSecteurActivite=01&codeZoneGeographique=76&typeZoneGeographique=REGION>

Pôle Emploi (2023), Agriculture, choisir un secteur d'avenir. Accessed online on 2023, august 14 on <https://www.pole-emploi.fr/actualites/le-dossier/agriculture---secteur-animalier/agriculture/agriculture-secteur-avenir.html>

Représentation permanente de la France auprès de l'Union Européenne (2021). La France dans l'UE. L'agriculture française en quelques chiffres. Accessed on 2023, august 14 on <https://ue.delegfrance.org/l-agriculture-francaise-en-3038>

République Française (2023) Géoportail. Accessed online on 2023, august 14 on <https://www.geoportail.gouv.fr/thematiques/agriculture>

Territoires au futur (2023). Occitanie. Haute-Garonne. Accessed online on 2023, august 14 on <https://territoiresaufutur.org/departement/31>

Riciclo di materiali in Grecia

Le Politiche

La gestione dei rifiuti solidi richiede la progettazione e l'attuazione di sistemi integrati nazionali sostenibili ed efficaci. Grazie al riutilizzo e al riciclo di materiali come carta, vetro, alluminio, plastica e metallo, è possibile risparmiare grandi quantità di materie prime ed energia. In Grecia, la volontà pubblica di proteggere l'ambiente e migliorare la salute pubblica sta portando a un passaggio dalle politiche di gestione dei rifiuti verso politiche per la gestione sostenibile dei materiali. Secondo il Ministero dell'Ambiente, dell'Energia e dei Cambiamenti Climatici, l'obiettivo è la transizione verso un "*modello di sviluppo auto sostenibile*", che garantisca, tra l'altro, una distribuzione equa e a lungo termine delle risorse naturali e uno sviluppo più rilevante, equo e appropriato per tutti gli attori e le generazioni future (Commissione UE, n.d.). Questa transizione dovrebbe anche creare nuove opportunità di lavoro nel settore economico sostenibile. (Υ.Π.Ε.Κ.Α., χ.χ.α).

La legislazione giuridica in materia di "Imballaggio e gestione alternativa degli imballaggi e di altri prodotti" (2939/2001 e 4042/2012) consolida la "responsabilità estesa del produttore" e stabilisce la partecipazione obbligatoria del produttore alla gestione degli imballaggi (ibid.). Il nuovo piano nazionale di gestione dei rifiuti (ΕΣΔΑ) 2020-2030 ha fissato obiettivi compatibili con le direttive dell'UE sulla separazione alla fonte, che fanno anche parte delle direttive sul pacchetto sull'economia circolare. Il piano nazionale mira ad aumentare la quantità di rifiuti solidi urbani che vengono riutilizzati e riciclati ad almeno il 55% del totale dei rifiuti prodotti a livello nazionale (calcolato in peso) entro il 2025 e al 60% entro il 2030. È inoltre fissato l'obiettivo di limitare il collocamento in discarica al 10% dei rifiuti solidi urbani entro il 2030 (Υ.Π.Ε.Κ.Α., χ.χ.β).

Istituzioni

L'Organizzazione ellenica per il riciclaggio (E.O.AN.) è l'organismo competente del ministero dell'Ambiente, dell'energia e dei cambiamenti climatici per la progettazione e l'attuazione delle politiche di riciclaggio in Grecia. È responsabile dell'approvazione, della supervisione e del controllo dei sistemi di gestione alternativi e monitora il raggiungimento degli obiettivi nazionali di riciclaggio e recupero di tali materiali secondo il piano nazionale di gestione dei rifiuti e a livello regionale e locale (Υ.Π.Ε.Κ.Α., 2021).

Finora sono stati approvati quattro sistemi alternativi di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, che operano grazie alla cooperazione tra produttori o importatori di prodotti di imballaggio e autorità locali legalmente responsabili della raccolta dei rifiuti urbani (E.O.AN., χ.χ.). Una di queste, la Hellenic Recycling Recovery Company (ΕΕΑΑ), gestisce i Centri di cernita dei materiali riciclabili (ΚΔΑΥ).

In generale, il processo di riciclaggio dei materiali nel paese e la Hellenic Recycling Recovery Company affronta molte difficoltà. La causa principale deriva dall'incapacità delle autorità competenti di affrontare problemi di lunga data. L'evasione fiscale in Grecia associata alle imprese che producono o utilizzano materiali riciclabili e non riciclabili non viene ancora affrontata in modo efficace e attualmente si attesta al 42% della percentuale generale di evasione fiscale e riguarda i rifiuti materiali che non partecipano al sistema ufficiale, quindi non adempiono ai loro obblighi legali (ΑΕΑΑ, 2022).

Dati di riciclo

Secondo l'Agenzia ellenica per il riciclaggio, la produzione di rifiuti di imballaggio è stata stimata in 814,700 tonnellate per l'anno 2018, con un aumento complessivo del 4% rispetto al 2017. Di questi, 506.980 tonnellate sono state riciclate. La tabella 1 mostra la produzione stimata di rifiuti di imballaggio per materiale e la percentuale di questi attualmente riciclati.

Materiale	Rifiuti di imballaggio prodotti	di Riciclaggio dei materiali	% Riciclaggio	
			Bersaglio	Prestazione
Vetro	104,400	34,390	60	32.9
Plastico	202,100	80,420	22.5	39.8
Carta	356,700	326,280	60	91.5
Metallo				
Alluminio	21,900	7,570	-	34,6
Altro	129,600	58,320	-	-

Tabella 1: Produzione di rifiuti materiali e loro quantità di riciclaggio (E.O.AN., 2018)

La situazione a Patrasso

Nel Comune di Patrasso ci sono 26 contenitori sotterranei per il riciclaggio di grande capacità, 3.030 bidoni blu per plastica, alluminio e carta, 250 bidoni con coperchio giallo per carta stampata, 94 bidoni per vetro e 26 bidoni per piccoli elettrodomestici, lampadine e toner per stampanti (Δήμος Πατρέων, χ.χ.). Il Centro per la cernita dei materiali riciclabili di Patrasso ha temporaneamente cessato le attività, in attesa di una decisione sull'approvazione da parte del consiglio comunale della proposta della Hellenic Recycling Recovery Company, che implica il trasferimento della raccolta del materiale riciclabile e la gestione dell'impianto locale di recupero dei materiali al Comune. Il Comune di Patrasso si oppone a questa proposta, suggerendo di non avere le competenze necessarie per gestire l'impianto e di non disporre in modo completo degli elevati costi per la raccolta, il trasporto e lo smistamento dei materiali riciclabili, che saranno necessariamente a carico del pubblico (Δήμος Πατρέων, 2022).

Buone pratiche

Ci sono un certo numero di fabbriche che operano nella zona industriale di Patrasso che si occupano del riciclaggio di diversi materiali, principalmente metallo e alluminio. Purtroppo, manca l'accesso ai dati relativi al loro funzionamento, al numero di lavoratori che impiegano e al loro contributo generale al processo di riciclaggio. Inoltre, diverse start-up, imprese innovative e ONG che operano nell'area estesa di Patrasso, sono associate al riciclaggio di diversi materiali e adottano i principi dell'economia circolare.

L'impresa cooperativa sociale "[Riciclaggio alla fonte](#)" mira a diffondere il riciclaggio separando i materiali a casa, al lavoro e nei luoghi pubblici (carta, plastica, metallo, elettrodomestici, battitori, olio). Dal 2014 l'iniziativa ha raccolto e smaltito centinaia di tonnellate di materiali riciclabili di prima qualità nelle industrie locali. Molti volontari visitano il loro magazzino e portano i loro materiali riciclabili differenziati. La cooperativa organizza anche Repair Cafes, dove apparecchi elettronici e computer vengono riparati e poi donati alle scuole.

[Coffeeco](#) utilizza sottoprodotti di caffè, birra e vino, per creare ingredienti per la cura della pelle rispettosi del microbioma. Raccogliendo e gestendo i rifiuti di caffè, stanno riducendo l'impatto ambientale del consumo di caffè, soprattutto nella città di Patrasso, dove operano molte caffetterie. La loro valutazione del ciclo di vita (LCA) mostra che per ogni tonnellata di caffè macinato che viene riutilizzato, eliminano 176 kg di CO₂e dall'ambiente.

[PHEE](#) utilizza un tipo di alghe, le foglie morte dell'angiosperm Posidonia Oceanica, che secondo gli scienziati è uno dei più antichi organismi viventi sulla Terra. Le foglie di posidonia vengono lavate sulla costa mediterranea in grandi quantità ogni anno e vengono smaltite come rifiuti. Il team PHEE è diventato la prima azienda al mondo a utilizzare completamente l'angiosperme come materia prima per creare il PHEE-board, un pannello piatto a base di cellulosa altamente estetico che può essere applicato in vari settori come mobili, accessori, imballaggi, decorazioni d'interni e molti altri.

[L'impresa sociale Liofyllo](#) utilizza diverse varietà di foglie di ulivo, gli scarti agricoli del processo di produzione dell'olio d'oliva (dall'albero al frantoio) e crea un materiale innovativo e rispettoso dell'ambiente. Producono due tipi di pannelli biodegradabili con l'obiettivo di rendere i prodotti e il loro processo di produzione rispettosi dell'ambiente. I pannelli hanno potenziali applicazioni in una vasta gamma di prodotti. Finora, Liofyllo è riuscito a riciclare le 7,500 kg di foglie di ulivo e 1,300 kg di legno d'ulivo.

Bibliografia Grecia

Internazionale

Commissione europea. (n.d.). Obiettivi di sviluppo sostenibile. Estratto da^h: https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/international-strategies/sustainable-development-goals_en

Greco

Comune di Patrasso. (ch.e.). Riciclaggio. URL consultato il 15 gennaio 2023: <https://www.e-patras.gr/el/anakyklosi>

Comune di Patrasso. (2022). Lettera del sindaco di Patrasso, Kostas Peletidis, alla Hellenic Recycling Corporation, sulla pianificazione del riciclaggio nell'area - Proposta del Comune per la continuazione del riciclaggio. Estrattoda: <https://www.e-patras.gr/el/epistoli-dimarhoy-patreon-kosta-peletidi-pros-tin-elliniki-etaireia-anakyklosis-gia-ton-shediasmo>

SEE. (2020). Relazione del Sistema di raccolta a gestione alternativa – Riciclaggio. Estratto da: https://www.herrco.gr/wp-content/uploads/2023/05/EEAA_%CE%91%CF%80%CE%BF%CE%BB%CE%BF%CE%B3%CE%B9%CF%83%CF%84%CE%B9%CE%BA%CE%AE-%CE%88%CE%BA%CE%B8%CE%B5%CF%83%CE%B7-2022.pdf

E.O.AN. (2018). Εναλλακτική Διαχείριση. Συσκευασίες και Απόβλητα Συσκευασιών. Ανακτήθηκε από: <https://www.eoan.gr/%ce%b5%ce%bd%ce%b1%ce%bb%ce%bb%ce%b1%ce%ba%cf%84%ce%b9%ce%ba%ce%ae-%ce%b4%ce%b9%ce%b1%cf%87%ce%b5%ce%af%cf%81%ce%b9%cf%83%ce%b7%cf%83%cf%85%cf%83%ce%ba%ce%b5%cf%85%ce%b1%cf%83%ce%af%ce%b5%cf%82-%ce%b1%cf%80%cf%8c%ce%b2%ce%bb%ce%b7%cf%84%ce%b1-%cf%83%cf%85%cf%83%ce%ba%ce%b5%cf%85%ce%b1%cf%83%ce%b9%cf%8e%ce%bd/>

E.O.AN. (2018). Εναλλακτική Διαχείριση. Συσκευασίες και Απόβλητα Συσκευασιών. Ανακτήθηκε από: <https://www.eoan.gr/%ce%b5%ce%bd%ce%b1%ce%bb%ce%bb%ce%b1%ce%ba%cf%84%ce%b9%ce%ba%ce%ae-%ce%b4%ce%b9%ce%b1%cf%87%ce%b5%ce%af%cf%81%ce%b9%cf%83%ce%b7%cf%83%cf%85%cf%83%ce%ba%ce%b5%cf%85%ce%b1%cf%83%ce%af%ce%b5%cf%82-%ce%b1%cf%80%cf%8c%ce%b2%ce%bb%ce%b7%cf%84%ce%b1-%cf%83%cf%85%CF%83%CE%BA%CE%B5%CF%85%CE%B1%CF%83%CE%B9%CF%8E%CE%BD/>

Ministero dell'Ambiente, dell'Energia e dei Cambiamenti Climatici. Riciclaggio. Estratto da: <https://ypen.gov.gr/diacheirisi-apovliton/sterea-apovlita/anakyklosi/>

Ministero dell'Ambiente, dell'Energia e dei Cambiamenti Climatici. (x.x.b). Rifiuti solidi. Estratto da: <https://ypen.gov.gr/diacheirisi-apovliton/sterea-apovlita/>

Ministero dell'Ambiente, dell'Energia e dei Cambiamenti Climatici. (2021). *Comunicati stampa*. Semplificazione delle procedure: è operativa la piattaforma elettronica del Piano locale di gestione dei rifiuti. Estratto da: <https://ypen.gov.gr/aplopoiisi-diadikasion-se-leitourgia-i-ilektroniki-platforma-tou-topikou-schediou-diacheirisis-apovliton/>

Riuso e riciclo tessili in Italia

Di fronte allo scenario di un settore, quello tessile e della moda, che rappresenta la seconda industria più inquinante al mondo (dopo l'industria petrolifera) e a causa dello spreco di risorse – e soprattutto di acqua - il tema del recupero dei rifiuti tessili diventa fondamentale. Negli ultimi anni il fast fashion si è diffuso sempre di più, determinando un forte aumento della quantità di capi prodotti ma anche della quantità di rifiuti, costituiti principalmente da materiali sintetici, che rappresentano ormai il 60% delle fibre tessili immesse sul mercato (il poliestere è la fibra più utilizzata). Nel ciclo dei rifiuti tessili, solo l'1% dei rifiuti mondiali viene recuperato sotto forma di vestiti nuovi, uno dei motivi per cui i rifiuti tessili sono diventati anche una parte importante del New Deal della Commissione europea, che invita gli Stati membri a implementare la raccolta differenziata dei prodotti tessili dal 1° gennaio 2025 come uno degli obiettivi sostenibili delle direttive sull'economia circolare.

La situazione in Italia

Dal 1° gennaio 2022 è in vigore l'obbligo di differenziazione dei rifiuti tessili in tutti i comuni d'Italia. Questo è il risultato del recepimento italiano delle direttive del piano d'azione per l'economia **circolare (CEAP)**,²⁰ che ha anticipato il punto di partenza di tre anni, rispetto al 2025 stabilito a livello comunitario. La rilevanza del tessile in Europa è dimostrata dal fatto che il Piano d'azione europeo 2020 sull'economia circolare ha individuato nel tessile uno dei settori prioritari, annunciando la pubblicazione di una strategia dedicata.

La catena ionica di raccolta dei rifiuti tessili

La responsabilità esclusiva della raccolta dei rifiuti urbani in Italia è affidata per legge ai Comuni, ai Consorzi di Comuni o, su delega di questi ultimi, ai gestori del servizio pubblico, che a loro volta affidano la raccolta di questa frazione di rifiuti urbani attraverso una gara pubblica ad una società con le autorizzazioni necessarie per gestire la raccolta. Si tratta di un articolato sistema di attori e canali che si occupa della seconda vita degli abiti usati, rappresentata da un lato dalla raccolta differenziata della frazione tessile, individuata dai codici CAE (Codice Europeo Rifiuti) 20.01.10 e 20.01.11, e che in pratica prevede la raccolta negli appositi contenitori, dopo una fase di selezione, il passaggio al canale di riproduzione, riciclaggio o smaltimento. È inoltre possibile dare una seconda vita agli indumenti usati attraverso canali alternativi alla raccolta differenziata: l'art. 14 della legge 166 del 2016 promuove il trasferimento ad associazioni benefiche che li distribuiscono a chine ha bisogno, abiti che quindi non sono considerati come rifiuti, ma come un dono.

Alcuni dati tratti dall'ultimo *rapporto Italia del riciclo 2021 della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile*, uno spaccato della circolarità della filiera: rispetto al 2010 il numero di aziende italiane che si occupano della riparazione di articoli tessili è aumentato del 162%. Nel 2019 le aziende operanti nel settore tessile hanno prodotto 480.000 tonnellate di tessuto. Rispetto al 2010, con un incremento del 39,5%. A causa della tendenza del "fast fashion", il tasso di crescita dei rifiuti tessili provenienti dalla raccolta urbana è stato di circa il 228%. Nel 2019 il 46% dei rifiuti tessili è stato avviato al recupero di materia, mentre l'11% è andato

²⁰ https://environment.ec.europa.eu/strategy/circular-economy-action-plan_en

allo smaltimento. Un altro 43% è utilizzato per attività intermedie, come il pretrattamento e lo stoccaggio, attività tipicamente svolta dalle Cooperative Sociali che curano la raccolta, in accordo con i Comuni.

Effetti positivi della raccolta e valorizzazione della frazione tessile dei rifiuti urbani:

- **Ambientale.** Prolunga la vita di prodotti e materiali, riducendo il consumo di materie prime ed energia per produrne di nuove.
- **Economico.** I costi della raccolta non sono a carico dei cittadini; le amministrazioni pubbliche risparmiano i costi di smaltimento di circa 130.000 tonnellate di rifiuti all'anno, che ai prezzi correnti possono essere stimati in circa 2,5 milioni di euro all'anno.
- **Sociale.** Un'attività, soprattutto per quanto riguarda la raccolta, svolta in gran parte da cooperative sociali che garantiscono l'impiego di personale proveniente da gruppi svantaggiati.

Sfide e soluzioni

Da un lato, c'è bisogno di una riorganizzazione complessiva del sistema che può essere attuata solo con un intervento mirato del governo, e dall'altro, totale trasparenza e chiarezza nei confronti dei cittadini.

Diversi studi suggeriscono che i beni di seconda mano supereranno la moda veloce. E questa è una previsione positiva perché avere capi di qualità superiore che durano più a lungo, anche se si spostano su nuovi mercati, è sicuramente meglio che continuare a sfornare prodotti di qualità molto bassa che non sono molto durevoli e hanno componenti chimici pericolosi.

- Sarà necessario definire norme a sostegno del criterio della responsabilità estesa del produttore (EPR) (vale a dire la regola, sancita dalla direttiva 851/2018, secondo cui il produttore di un bene è responsabile anche nella fase post-consumo, vale a dire della sua gestione una volta che il bene diventa rifiuto).
- Un altro passo da compiere è aumentare i punti in cui i rifiuti possono essere conferiti per facilitare la vita ai cittadini.
- Le attività di riciclaggio devono avvenire in modo capillare su tutto il territorio e le strutture di riciclo devono essere ampliate.
- Il recupero di ciò che viene raccolto deve essere massimizzato e le quantità che finiscono per essere smaltite ridotte. Oggi questo è in parte reso difficile dai prodotti fast fashion realizzati con materiali non facilmente riciclabili.

Buone pratiche

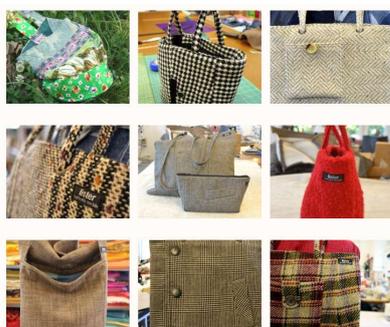
Le seguenti due buone pratiche specificano le attività che le imprese sociali/cooperative sociali in particolare sviluppano nel settore del riciclaggio e del riutilizzo dei tessuti. Entrambe le Cooperative Sociali, LISTER Social Tailoring di Trieste e QUID di Verona, realizzano attività nel settore della Green Economy del riciclo tessile, creando allo stesso tempo l'opportunità per le persone con vulnerabilità (Salute Mentale, Migrazione, ex detenuti ecc.) di introdursi in un ambiente di lavoro sostenibile e umanamente qualitativo.

LISTER utilizza principalmente tessuti (ombrelli rotti, vecchi jeans e cappotti, striscioni promozionali, cravatte, ecc.) che vengono forniti dalla comunità, e li trasformano in nuovi prodotti come zaini, portafogli, borse, portapenne, aquiloni volanti, etc.

QUID, crea collezioni nate grazie al recupero di tessuti in eccedenza messi a disposizione da prestigiose aziende del settore moda e tessile. In un mondo che produce a velocità impensabili, sostengono l'idea di recupero, upcycling e riduzione degli sprechi.

LISTER Sartoria Sociale (Social Tailoring) – Trieste <https://www.listersartoriasociale.it/>

Un'immagine frequente durante le giornate piovose e ventose (Bora): ombrelli rotti gettati nei cassonetti o agli angoli della strada e possono avere una nuova vita. Ma non solo, anche jeans, cravatte, striscioni, vele...., vengono trasformati dagli operai (30% con vulnerabilità) della Cooperativa Sociale Lister.



QUID - Verona – <https://www.quidorg.it/>

"Nuova vita per le persone e i tessuti"

I capi Quid nascono da tessuti di alta qualità recuperati.

Gli indumenti Quid sono realizzati a mano da donne con un background personale di fragilità.

Moda etica. Innovazione sociale. Abbigliamento sostenibile. Pagamenti sicuri. Tessuti eco-fashion.



Bibliografia Italia

Allianz (2021). Settore moda e recupero di rifiuti tessili. Economia circolare, l'esempio del settore moda: https://www.allianz-trade.com/it_IT/news-e-approfondimenti/trade-magazine/business-trends/textile-innovation/settore-moda-e-recupero-di-rifiuti-tessili.html

Altreconomia (2021). Rifiuti tessili: dal primo gennaio 2022 scatta l'obbligo della differenziata. Senza linee guida, Marta Facchini: <https://altreconomia.it/rifiuti-tessili-dal-primo-gennaio-2022-lobbigo-della-differenziata-senza-linee-guida/>

Ecomondo (2022). Prevenzione Rifiuti Tessili: <https://www.ecomondo.com/blog/20917792/prevenzione-rifiuti-tessili>

Network Digital 360 TEXTILE MANAGEMENT (2021) Tessile e sostenibilità: la soluzione passa attraverso riciclo e riutilizzo di abiti dismessi, Claudio Costa: <https://www.esg360.it/circular-economy/tessile-e-sostenibilita-la-soluzione-passa-attraverso-riciclo-e-riutilizzo-di-abiti-dismessi/>

Fondazione per lo sviluppo sostenibile (2021). L'Italia del riciclo: <https://www.fondazionevilupposostenibile.org/italia-del-riciclo-2021/>

Rigenerazione mobili in Romania

La produzione di mobili rappresenta circa il 4-5% dell'industria manifatturiera in Romania. Il potenziale di circolarità in questo settore riguarda principalmente l'utilizzo di materiali più sostenibili e l'applicazione di principi di progettazione circolare in fase di produzione, nonché il miglioramento della gestione dei rifiuti di arredamento e in particolare di legno. Allo stesso tempo, il concetto di economia circolare riconosce anche l'importanza della dinamica delle risorse, utilizzando, per quanto possibile, materiali riciclati trovati nella biosfera, per contribuire a ripristinare le risorse naturali, la biodiversità e gli ecosistemi.

Nel settembre 2022, il Dipartimento per lo sviluppo sostenibile del governo rumeno ha pubblicato la strategia nazionale per l'economia circolare²¹, che presenta un'analisi dei principali settori economici e industrie.

Il documento evidenzia che la Romania è tra i paesi europei meno performanti in termini di produzione di rifiuti e utilizzo di materiali riciclati. Inoltre, per quanto riguarda i criteri della produttività delle risorse, che è uno degli indicatori più importanti del consumo e della produzione sostenibili, nel 2019 la Romania ha

²¹ Segreteria Generale del Governo (2022), *Strategia nazionale sull'economia circolare*, https://sgg.gov.ro/1/wp-content/uploads/2022/08/Strategia-economie-circulara_18.08.2022.pdf

registrato il livello più basso dell'UE. La Commissione europea ha concluso che il paese non ha compiuto progressi negli ultimi 10 anni in termini di utilizzo di materiali secondari circolari.

Ancora più preoccupante, nel periodo 2009-2018, solo l'1,4-1,6% della forza lavoro totale è stata assunta in un settore legato all'economia circolare, nel campo del riciclaggio o della riparazione / riuso, molto meno della media europea. Ciò deriva anche dal fatto che i rumeni sono riluttanti alla riduzione al minimo dei rifiuti, preferendo sostituire prodotti invece di ripararli o non prestando attenzione a soluzioni più ecologiche (ad esempio trasporti, energia e così via).

L'industria del mobile

In termini di sviluppo sostenibile, l'industria del mobile deve affrontare sfide specifiche, come l'esplorazione intensiva del legno, che minaccia l'ecosistema locale e la biodiversità, nonché l'uso di materiali sintetici e plastiche nocive per migliorare le proprietà dei prodotti, con conseguente inquinamento del suolo. (Strategia nazionale per l'economia circolare, 2022)

Un'altra questione riguarda il livello di conoscenza tra i consumatori, che spesso hanno poche informazioni su come prolungare la durata di vita di un prodotto o scegliere i materiali meno dannosi. Inoltre, l'uso di materiali di bassa qualità e la scarsa progettazione dei mobili limitano la durata dei mobili e il potenziale per una seconda vita di successo. La raccolta limitata e gli investimenti insufficienti nella raccolta e nella logistica per il ritiro dei mobili, gli elevati costi di riparazione e ristrutturazione e la debole domanda di mobili di seconda mano sono ulteriori ostacoli al miglioramento di questa situazione.

L'implementazione di principi di progettazione circolare, una riduzione dell'uso di materiali sintetici, un aumento della raccolta differenziata dei rifiuti, investimenti in infrastrutture di restituzione dei mobili e tecnologie di riciclaggio sono alcuni dei modi per affrontare questo problema e ridurre la quantità di mobili che finiscono in una discarica. Inoltre, i servizi di ristrutturazione di mobili locali creano nuove opportunità di lavoro, come si vede nelle migliori pratiche di seguito.

In che modo i datori di lavoro del settore dell'arredamento aiutano?

Attraverso la collaborazione con istituzioni educative, compresa la formazione post-secondaria nella lavorazione del legno o nella costruzione di mobili, i datori di lavoro hanno la possibilità di proporre una formazione sul posto di lavoro per il proprio personale, contribuendo così allo sviluppo di nuove competenze.

A livello comunitario, sono necessarie maggiori informazioni e trasparenza del processo, dalla raccolta al riciclaggio/utilizzo, nonché l'istituzione di centri o punti di raccolta, che dovrebbero essere forniti dalle autorità pubbliche locali, in collaborazione con le società di servizi igienico-sanitari e altri raccoglitori che assicurano la raccolta dei mobili usati.

In Romania, in occasione della Giornata della Terra del 2023, tra il 22 e il 23 aprile, è stata organizzata la prima Fiera *Upcycled Furniture*, "NEW AND OLD WOOD", con l'obiettivo di promuovere un modello innovativo di economia sociale e zero rifiuti²².

A soli 5 mesi dall'organizzazione della fiera, l'In Context Association of Art era riuscita a lavorare oltre 500 chili di legno, da sedie e tavoli, a scrivanie e comodini.

Buone pratiche

"Mobilier Meșeșugit"²³ - Produzione e ricondizionamento

Mobilier Meșeșugit è un laboratorio artigianale che produce mobili in legno massello per la casa e il giardino. L'azienda offre anche servizi professionali per la ristrutturazione di vecchi mobili. Fondata a Suceava come punto di lavoro all'interno dell'Associazione Biosilva, rappresenta una struttura di economia sociale. Tutti i prodotti realizzati nel laboratorio di arredamento sono per lo più realizzati a mano, in serie limitata o unica, rispettando le tecniche tradizionali di lavorazione del legno, e la naturalezza del legno massello è ciò che ne sottolinea davvero il valore.



Associazione RECOREDI - un futuro migliore per le persone vulnerabili / Impresa Sociale per l'Inserimento

L'Associazione Recoredi è una ONG che fa riciclo, ricondizionamento con pittura a gesso e tappezzeria, con dipendenti del sistema sociale. Hanno anche un negozio di mobili di seconda mano in Francia.



²² Radio Romania culturale, 2023, *La prima fiera annuale di mobili in legno rinnovati ha aperto a Slănic Moldova il 22-24 aprile*, centrale per le arti nel contesto, <https://rb.gy/5ev1i>

²³ www.mobiliermestesugit.ro

Zinnas Holtz

Zinnas Holtz è un'impresa sociale in Romania e beneficiaria del progetto POCU "SuccES – Structuri de creștere a calității economiei sociale". Un piccolo gruppo di quattro persone fornisce servizi di tappezzeria, compresi servizi gratuiti per le ONG che lavorano con le popolazioni vulnerabili²⁴.

Emmaus Satu Mare

Con sede nella parte settentrionale del paese, la filiale rumena di Emmaus è una delle principali imprese sociali in Romania che si concentra sull'inclusione del lavoro. L'ONG offre servizi di sostegno sociale per i giovani post-istituzionalizzati, che sono incoraggiati a imparare, lavorare e impegnarsi in attività economiche che comportano la raccolta e il ricondizionamento di prodotti di seconda mano come mobili, stoviglie o giocattoli²⁵.

Recycl'Art



Fonte foto: Recycl'Art

Recycl'Art è un'azienda di mobili con sede a Târgu-Mureș, co-fondata dall'Associazione delle opere romane. È specializzata nella creazione di mobili e altri oggetti con legno e materiali riciclati, sostenendo al contempo l'inclusione nel mercato del lavoro di persone vulnerabili. L'impresa lavora con persone che hanno avuto storie di dipendenze, persone Rom o persone provenienti da aree rurali.

In collaborazione con altre organizzazioni, Recycl'Art offre alloggio ai propri lavoratori. Inoltre, gli adolescenti con vari problemi di salute mentale sono invitati ogni giorno intorno al workshop²⁶.

Bibliografia Romania

Governo della Romania (2022), strategia nazionale sull'economia circolare. Estratto da <https://dezvoltaredurabila.gov.ro/strategia-nationala-privind-economia-circulara-13409762>

Mobili artigianali. Chi siamo, Estratto da <https://mobiliermestesugit.ro/despre-noi/>

Asociația Recoredi. Estratto da <https://www.facebook.com/profile.php?id=100066430520370>.

Dragos Upholstery, Informazioni sul progetto, Estratto da <https://tapiteriidragos.ro/despre-proiect/>

²⁴ Zinnas Holtz, Informazioni sul progetto, <https://tapiteriidragos.ro/>

²⁵ RISE Romania, Emmaus Satu Mare – impresa sociale per i giovani, <https://shorturl.at/eintS>

²⁶ Recycl'Art, Chi siamo, <https://shorturl.at/eguPV>

RISE Romania, Emmaus Satu Mare – impresa sociale per i giovani. Estratto da <https://shorturl.at/eintS>. Radio România Cultural, (2023, 24 aprile). La prima fiera annuale dimobili in legno ricondizionati è stata inaugurata a Slănic Moldova il 22-24 aprile, Central Arts In Context. Estratto da <https://rb.gy/5ev1i>

Recycl'Art'. *Chi siamo*. Estratto da <https://recycleart.ro/en/about-us/>

Riciclo della plastica nelle Isole Canarie, Spagna

Una crescente preoccupazione per l'ambiente

La preoccupazione di preservare l'ambiente naturale sta crescendo nelle Isole Canarie. L'amministrazione delle Isole Canarie sta mettendo in atto politiche e programmi per migliorare il proprio parco di energia rinnovabile e l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione Europea di ridurre l'impronta di carbonio in misura limitata prima del 2030 e raggiungere zero emissioni entro il 2050.

Il passaggio a un'economia verde è considerato una "sfida inevitabile" se le isole vogliono conservare le loro risorse naturali e la ricca biodiversità e le amministrazioni delle isole stanno promuovendo attivamente questo settore. In effetti, più di un centinaio di aziende orbitano attorno alle energie rinnovabili sulle isole oggi e 300 aziende sono anche membri di Ecoembes, un'organizzazione ambientale senza scopo di lucro che coordina il riciclaggio degli imballaggi in Spagna. Tuttavia, gli specialisti mettono in guardia sulla grande sfida ambientale che il governo sta affrontando: creare un nuovo modello turistico con più nicchie di mercato.

In Spagna in generale, la riciclaggio è uno degli strumenti con cui individui e aziende contribuiscono alla cura dell'ambiente. Il riciclaggio sta migliorando nelle Canarie: solo nel 2019, le Canarie hanno depositato il 14,5% in più di mattoni in "contenitori gialli" (contenitori per il riciclaggio) rispetto all'anno precedente (Ecoembes). Ogni cittadino delle Isole Canarie ha separato 12,1 kg di contenitori di plastica, metallo e cartone per il successivo riciclaggio.

Tuttavia, secondo un recente rapporto di Greenpeace (2019), solo il 25,4% degli imballaggi in plastica è stato recuperato in Spagna nel 2016. Il resto, che spesso finisce mescolato con altri rifiuti nella spazzatura, finisce nelle discariche, nell'incenerimento o nell'ambiente. Anche gran parte della plastica viene esportata in altri paesi, normalmente Cina o Filippine, senza una chiara attività della fine di queste risorse. La Spagna avrebbe esportato nel solo 2016 un totale di 318.926 tonnellate di rifiuti di plastica e la Cina sarebbe stata il principale paese importatore con un totale di 1.640.976 tonnellate.

Le Isole Canarie sono infatti una delle aree del mondo più colpite dalla presenza di microplastiche in mare secondo il progetto Implamac in cui circa 50 scienziati provenienti da Madeira, Azzorre, Capo Verde e Isole Canarie stanno studiando l'impatto delle microplastiche nelle acque e nell'ecosistema marino della Macaronesia. Le microplastiche sono piccoli pezzi di plastica (meno di 5 mm) che si creano quando la plastica

arriva in mare e inizia a frammentarsi in piccoli pezzi. Diventa parte dell'ecosistema marino e viene mangiato dai pesci, entrando nella catena alimentare.

Riciclo e riutilizzo della plastica

Dare valore alla plastica è parte della soluzione all'inquinamento da plastica. Prima di tutto è importante che le aziende si assumano la loro responsabilità nell'intero ciclo di vita dei propri prodotti e del packaging in cui vengono venduti. L'ambiente sta sopportando il peso di un aumento pianificato del 40% della produzione e delle aziende di materie plastiche (dal 2018 al 2028).

La responsabilità del problema dell'inquinamento da plastica non è dei "singoli inquinatori", ma delle aziende inquinanti che devono adottare soluzioni e sistemi sostenibili per fermare questa crisi. Tuttavia, i consumatori di beni hanno l'opportunità e l'obbligo di ritenere le aziende responsabili per l'inquinamento da plastica che immettono sul mercato e di richiedere che commercializzino alimenti, bevande e prodotti per la cura personale senza imballaggio o contenuti in imballaggi riutilizzabili. Nel 2018, la campagna Break Free From Plastic ha coinvolto quasi 10.000 volontari in 239 pulizie in 42 paesi in 6 continenti, raccogliendo oltre 187.851 pezzi di inquinamento da plastica. Conducendo "audit del marchio" durante le pulizie sulle spiagge, i team catalogano migliaia di società madri che commercializzano molte altre migliaia di marchi di consumo trovati come inquinamento da plastica raccolti nei paesi rappresentati. L'analisi di questi dati rivela i Top Polluters di tutto il mondo dal marchio partecipante audits ("[Alla ricerca dei migliori inquinatori di plastica aziendali del mondo, 2018](#)")



Immagine 1: Volume delle aziende inquinamento da plastica, Audit plastic Report, Greenpeace 2018

Nonostante alcuni progressi, la produzione di plastica è ancora in crescita e nessuna azienda o governo sta implementando politiche abbastanza coraggiose o mettendo in atto le tecnologie necessarie per porre fine a questo problema planetario. Una direttiva UE del 2019 mira a ridurre la presenza di plastica monouso in tutti gli Stati membri dell'UE entro il 2026 vietando la plastica monouso quando "le alternative sostenibili sono facilmente disponibili e convenienti". (Commissione europea, 2019) Idealmente, la plastica domestica e monouso sarebbe vietata in tutto il pianeta.

Buone pratiche

Poiché il divieto mondiale della plastica monouso è ben lungi dall'essere raggiunto, sono state intraprese diverse linee di lavoro per ridurre l'inquinamento da plastica:

- Le misure adottate dai consumatori sull'uso della plastica, come il miglioramento dell'accesso a pratiche più ecologiche come i supermercati ecologici alla rinfusa in cui i prodotti possono essere riempiti più e più volte senza l'uso indiscriminato della plastica come al solito.
- Misure per ripulire le spiagge e gli spazi naturali per evitare che la plastica interferisca con l'ecosistema e la catena alimentare.
- Generazione di tecnologie in grado di dare una seconda vita alle risorse plastiche e acquisire così un valore che attualmente non ha. Il movimento Precious Plastic si trova in tutto il pianeta e facilita l'implementazione di tecnologie di riciclaggio locali. Questo movimento vede la plastica come una buona risorsa che può facilitare la vita umana ma che deve essere sufficientemente valorizzata in modo che non venga sprecata.



Precious Plastic Canarias progetta e costruisce macchinari fai da te (fai da te) per facilitare il riciclaggio locale di diversi tipi di plastica. I disegni devono essere abbastanza attraenti per entrare nel mercato. Principalmente vengono riciclati due tipi di plastica: HDPE e PP.

Il percorso di riciclo si articola in:

1. Separazione per tipo di plastica e colore, vedremo i numeri incisi tra triangoli, 2 HDPE e 5 PP principalmente.
2. Grazie alla tritratrice, sminuzzeremo la plastica per tipo e colore al fine di sminuirla e migliorare la qualità della produzione.
3. Colata della plastica, in questa fase possiamo fare uso di diversi tipi di macchina. L'iniettore riscalderà la plastica per iniettarla in stampi precedentemente fabbricati, sarà utilizzata per prodotti di piccole o medie dimensioni.



L'estrusore verrà utilizzato per realizzare prodotti che possono essere stampati grazie ad un filo continuo di plastica calda che uscirà.

La macchina per lastre può produrre lastre di diverse dimensioni.



4. Infine, utilizzeremo macchine da taglio come CNC o altri strumenti per dare una buona finitura al prodotto.

Al momento, dall'anno della sua costituzione nel 2019 all'anno 2023 Precious Plastic Canarias ha raggiunto:

- Raccolto e riciclato più di 400 kg di plastica.
- Costruito oltre 10 diverse macchine per il riciclaggio per le Isole Canarie e altri paesi (Norvegia, Italia...)
- Realizzato più di 10 diversi design di prodotti.
- Sensibilizzazione di oltre 1000 studenti.
- Ha promosso il suo lavoro in oltre 20 massicci stimoli culturali.



Bibliografia Spagna

Bauer, F., Nielsen, T. D., Nilsson, L. J., Palm, E., Ericsson, K., Fråne, A., & Cullen, J. (2022). Plastica e cambiamenti climatici che rompono i vincoli di carbonio attraverso tre percorsi di mitigazione. *Una Terra*, 5(4), 361-376.

Elliott, T., Gillie, H., & Thomson, A. (2020). La strategia dell'Unione europea sulla plastica e una valutazione d'impatto della proposta di direttiva sulla lotta contro gli articoli di plastica monouso. In *Rifiuti plastici e riciclaggio* (pp. 601-633). Stampa accademica. https://environment.ec.europa.eu/topics/plastics/single-use-plastics_en

Hofman, J. (2018), Branded, alla ricerca dei principali inquinatori di plastica aziendali del mondo. Audit Plastic Report, Greenpeace. https://brandaudit.breakfreefromplastic.org/wp-content/uploads/2022/11/BRANDED-Report-2018_compressed.pdf

Plastica, M. (2019). Il riciclaggio non basta. Greenpeace, <https://es.greenpeace.org/es/sala-de-prensa/informes/maldito-plastico>

Statista, (2018) "Produzione globale di plastica dal 1950 a 2016 (in milioni di tonnellate)". <https://www.statista.com/statistics/282732/global-production-of-plastics-since-1950>

The Guardian, (2017). "Un milione di bottiglie al minuto: l'abbuffata di plastica del mondo 'pericolosa quanto il cambiamento climatico'". <https://www.theguardian.com/environment/2017/giu/28/a-milione-a-minuto-mondi-plastica-bottiglia-binge-come-pericoloso-come-il-cambiamento-climatico>

Descrizione dell'unità e modello

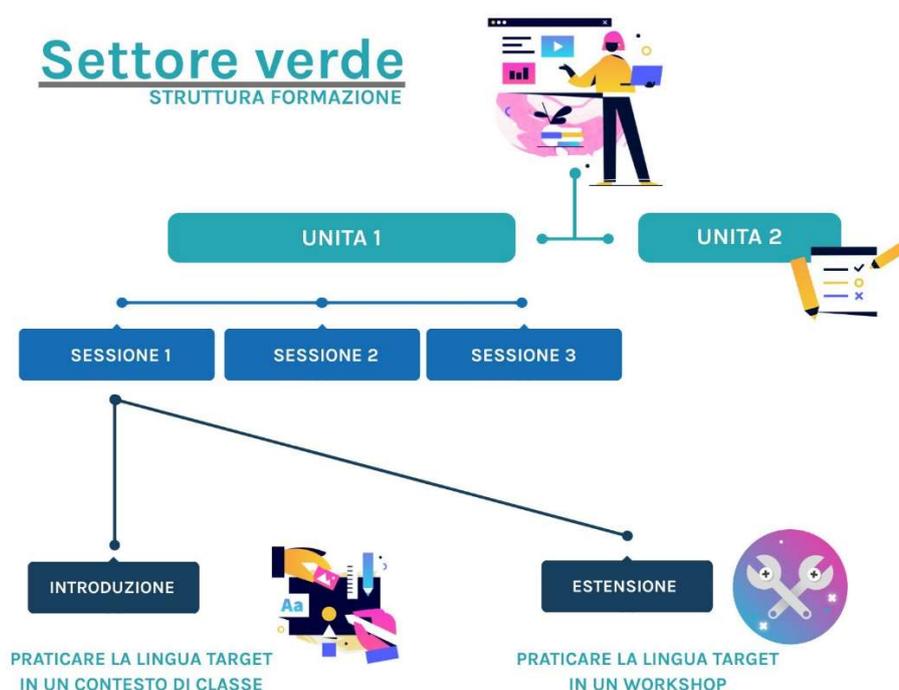
Le strutture dell'Unità forniscono una panoramica delle sessioni didattiche. Ogni Unità ha obiettivi linguistici, sociolinguistici e pragmatici che vengono affrontati attraverso sessioni didattiche.

MILMET mette a disposizione due Unità per ogni settore verde/lingua partner, ciascuna suddivisa in tre sessioni. Gli utenti del Manuale possono combinare sessioni, che differiscono per durata, in base alle loro esigenze, alle risorse disponibili, al numero di studenti e alla durata dei loro corsi di formazione. Ad esempio, in alcuni casi una sessione può essere insegnata per un'ora al giorno per quindici giorni (formazione estensiva), mentre in altri casi la stessa sessione può essere erogata in una giornata di sette ore (formazione intensiva).

La struttura di ogni sessione fornisce informazioni su: strumenti necessari, procedimenti, metodi di lavoro e durata. Le linee guida sono espone in ordine cronologico: la sessione inizia con un rompiggiaccio, seguito dall'introduzione dell'argomento, e poi dalla pratica linguistica (identificazione, concettualizzazione e sistematizzazione).

1. Identificazione: familiarizzare con il nuovo contenuto linguistico
2. Concettualizzazione: capire come deve essere utilizzato il nuovo contenuto linguistico
3. Sistematizzazione: imparare a utilizzare i nuovi contenuti linguistici in modo appropriato.

Infine, il progetto MILMET mira a far sì che gli studenti migranti sviluppino le competenze necessarie per integrarsi nel mercato del lavoro della green economy. Pertanto, ogni sessione di formazione è divisa in due momenti: una formazione linguistica completa che si svolge in aula e un laboratorio pratico in cui gli studenti utilizzano le loro nuove competenze (idealmente in un ambiente diverso!).



Allegati

Gli allegati estesi in EXEL sono accessibili sulla pagina web del progetto:

<https://www.milmet-project.eu/home/>

Guida Pratica						
Obiettivi linguistici, sociolinguistici e pragmatici						
Linguistico						
Grammatical	struttura frase					
	Masulinom / Femininum					
	sigolare / plurale					
	valore delle parole: sostantivo, verbo, aggettivo					
Lexical	sostantivi)	vocabolario			
	aggettivi					
	verbi					
Phonetics	suoni comuni					
	souoni diversi					
	ortografia, sillabi, articolazione					
Sociolinguistico						
scala sociale: cosa è importante che uno studente sappia:						
	la ultura del nuovo paese ospitante					
	la relazione con gli altri cittadini					
	le situazioni formali/informali					
	la vita quotidiana					
linguistica: come la lingua influenzerà l'ambiente dello studente:						
	per saper chiedere qualcosa					
	saper parlare in una situazione formale/informale					
	saper spiegare una situazione					
	sapere come chiedere qualcosa					
Pragmatico						
quali competenze saranno utili per uno studente nel suo ambiente (persone, vita personale o professionale)						
quali competenze sono importanti per uno studente da utilizzaer per agire sul proprio ambiente (persone, vita persone o professionale)						
quali competenze deve padroneggiare uno studente per integrarsi						

Guida Pratica/Practical guide						
Obbiettivi linguistici, sociolinguistici e pragmatici / Linguistic, sociolinguistic and pragmatical objectives						
Linguistica/Linguistic						
Grammatical/ Grammatical	- Frasi sul tempo atmosferico (per rispondere alla domanda " Chetempo fa oggi?")/ Frasi su " Cosa mangio/indosso"					
	-sentences about the weather (to answer the question : "what's the weather like?") ; about "what I eat/wear"					
	- Conoscere la struttura base di una domanda = "Che cos'è...? Dove...? Posso...?"					
	- to know the basic structure of a question = "What is... " ? "Where are...?" "Can I...?"					
Lessico/ Lexical	- conoscere la differenza tra il verbo, un nome (persona), un pronome (informazione)					
	- to know the diference between a verb (action), a noun (information) and a pronoun (person) ;					
	- Identificare genere maschile e femminile dei nomi					
	- to identify femininum/masculinum nouns					
Fonteica/ Phonetics	- nomi del tempo atmosferico: Tempo, Stagioni, mesi, colori					
	- nouns about time : weather, seasons, months, colours					
	- nomi relativi alla struttura di lavoro: element dell'Atelier/oggetti, tipi di tessuto, strumenti di lavoro					
	- nouns about organic structure : elements of an Atelier/ objects , kind of fabrics, work instruments					
Fonteica/ Phonetics	- verbi del cucito: cucire, tagliare, unire, lavare, stirare					
	- verbs about sewing : to saw, to cut, to merge (put together), to wash, to iron					
	- Apprendere le basi per leggere la scrittura italiana e capire alcune pornunce difficili					
	- knowing the basics rules of Italian Reading and some difficult pronuciation;					
	-Sillabe					
	- syllabs					